

STATI UNITI - 2001

[*Fonti e siti internet:*: Ansa The New York Times, The Washington Post, Herald Tribune, Los Angeles Times, Cnn Interactive, Newsweek, Facts on file, Wall Street Journal, World News Digest with index; La Repubblica; FindLaw.com, <http://www.firstgov.gov/>; reuters.com,]

[a cura di Francesco Clementi]

ELEZIONI E PARTITI

3 febbraio - Terry McAuliffe, il cassiere di Bill Clinton, è stato oggi eletto presidente del partito democratico. McAuliffe, diventato miliardario con l'attività immobiliare, ha raccolto centinaia di milioni di dollari per l'ex presidente ed il partito democratico nel corso degli ultimi anni. Il miliardario aveva prestato a Clinton i soldi per acquistare la sua villa alla periferia di New York e raccolto fondi per la sua biblioteca presidenziale. Scelto da Clinton come futuro presidente del partito McAuliffe era stato sfidato dall'ex-sindaco di Atlanta Maynard Jackson, che oggi si è però ritirato dalla competizione lasciando campo libero al rivale.

5 marzo - L'ex presidente Bill Clinton sarebbe pronto ad accettare «un'audizione privata» da parte dei senatori che indagano sulle grazie e sui condoni da lui concessi all'ultimo giorno del suo mandato alla Casa Bianca. L'attenzione degli inquirenti si concentra sulla grazia al finanziere Marc Rich, sottrattosi alla giustizia per 17 anni.

23 marzo - Hillary Rodham Clinton si è dichiarata contro i tagli ai programmi per l'infanzia proposti nella bozza di bilancio presentata al Congresso dal presidente repubblicano George W. Bush. Nonostante istruzione e assistenza siano fra le priorità del Presidente, il bilancio, rilevano i democratici, incide, fra l'altro, sull'assistenza ai bambini e sui programmi di prevenzione degli abusi sull'infanzia.

3 aprile - A cinque mesi di distanza dalle elezioni del 7 novembre, negli Stati Uniti si contano ancora i voti, decisivi e contestati, della Florida, i cui 25 Grandi Elettori, andati al candidato repubblicano George W. Bush, furono determinanti per l'assegnazione della Casa Bianca. L'ennesimo riesame delle schede giudicate nulle o bianche, condotto questa volta dai giornali «USA Today» e dal «Miami Herald» indica che, se si fossero ricontate tutte le schede, come chiedevano i democratici di Al Gore e adottando i criteri da loro proposti, il vantaggio di Bush sarebbe salito dai 537 voti ufficialmente certificati a 1.665: sempre un soffio, rispetto ai circa sei milioni di voti espressi nello Stato, ma sempre comunque a favore di Bush. Dopo cinque settimane di conteggi e contestazioni, nel dicembre scorso la Corte Suprema degli Stati Uniti pose un termine ai conteggi, decretando di fatto la vittoria di Bush nello

Stato e, quindi, nelle elezioni presidenziali. Da allora, numerosi giornali hanno intrapreso la conta a mano delle schede in discussione, giungendo a risultati contraddittori: ora confermando il successo di Bush, ora assegnando la vittoria a Gore.

6 maggio - Saranno messe all'asta su Internet le macchine perforatrici per votare sulle schede «a farfalla» della Florida, protagoniste degli errori che lo scorso novembre tennero in stallo le elezioni presidenziali. La Florida ha votato nei giorni scorsi una nuova legge che prevede un sistema di voto completamente rinnovato, che costerà tre milioni di dollari. Le schede a punzonatura, come quelle che nella contea di Palm Beach diedero vita alle contestazioni e alla guerra legale tra George W. Bush e Al Gore, sono state bandite. Per finanziare il rinnovo del sistema di voto, Palm Beach ha deciso di mettere in vendita sul sito di aste online eBay le macchine per il voto, celebri per la loro forma «a farfalla». La contea possiede 5.000 «Votomatic» e deciderà nelle prossime settimane se venderne solo una parte o tutte quante. Le macchine sono costate 150 dollari l'una, ma le autorità della Florida sono convinte che la caccia al souvenir elettorale farà lievitare di molto il prezzo, portando nelle casse pubbliche una decina di milioni di dollari.

24 maggio - Il senatore americano James Jeffords ha annunciato la sua decisione di lasciare i repubblicani. Jeffords l'ha annunciato da Burlington, nel Vermont, il suo Stato, in un discorso diffuso in diretta televisiva. La decisione di Jeffords priva i repubblicani del controllo del Senato e rende più difficile l'attuazione dell'agenda del presidente George W. Bush. Jeffords ha detto che la sua decisione diventerà effettiva dopo la firma dei tagli delle tasse approvati ieri dal Senato e che dovrebbero essere finalizzati lunedì prossimo, il 28 maggio. «Ho promesso al presidente - ha detto - che non interferirò con questa misura», che è la principale priorità dell'Amministrazione Bush. Jeffords ha chiaramente detto che voterà con i democratici sulle questioni organizzative, il che dovrebbe anche implicare il passaggio ai democratici delle presidenze delle commissioni attualmente repubblicane. E' la prima volta dal 1994 che i democratici controllano il Senato. Nel Congresso ci sono in tutto tre indipendenti su 535 parlamentari: due alla Camera e uno, ora, al Senato. Dei tre, due vengono dal Vermont. Con la decisione di Jeffords la maggioranza nel Senato degli Stati Uniti passa dai repubblicani ai democratici, in quanto consegna ai democratici il controllo del Senato, finora spaccato 50 a 50 (vantaggio ai repubblicani, perché il presidente dell'Assemblea e il vice di Bush Dick Cheney) e rende più difficile la realizzazione delle priorità del presidente.

8 giugno - Herman Badillo, reduce da cinque tentativi, falliti, per salire sulla poltrona di primo cittadino, sfiderà il magnate dei media Michael Bloomberg per la nomination repubblicana a sindaco di New York. Badillo, 71 anni, ha alle spalle molta esperienza - è stato deputato al Congresso, vicesindaco e presidente del Bronx - e ha deciso di usare questa carta contro il miliardario neofita della politica Bloomberg.

12 giugno - Dopo Joseph, il maggiore dei figli di Robert Kennedy, che ha rinunciato in marzo a candidarsi a governatore nel 2002, anche il fratello Max Kennedy, 36 anni, ha annunciato di non volersi più candidare per il Congresso. Egli era in corsa, nel Massachusetts, per il seggio lasciato vacante dalla morte del democratico Joseph Moakley

15 giugno - Patricia Ireland, che per dieci anni ha dato una voce e

un volto all'organizzazione storica delle femministe americane, ha deciso di lasciare la presidenza di Now (Organizzazione nazionale delle donne). Il suo successore sarà eletto al Congresso nazionale, che si terrà a Filadelfia dal 29 giugno al 1 luglio.

7 luglio — Il Partito comunista americano, stando a dati diffusi all'ultimo Congresso nazionale, prospera come non è mai accaduto nella sua storia. Il responsabile nazionale della Lega della gioventù comunista americana Libero Della Piana ha detto al 27° Congresso del partito che invece che creare disorientamento, il crollo dell'Unione Sovietica e del suo sistema in Europa dell'Est e in Asia Centrale ha aiutato la sinistra americana.

1° agosto — William Kennedy Smith, nipote del senatore Ted Kennedy, assolto al termine di un clamoroso processo per stupro nel 1991, non entrerà in lizza per il Congresso, almeno per ora. Figlio di Jean Kennedy Smith, che fu nominata ambasciatrice in Irlanda dal presidente Bill Clinton, e del defunto Stephen Smith, William Kennedy è un medico impegnato nella campagna contro le mine anti-uomo.

2 ottobre — Il deputato della California Gary Condit, coinvolto nella vicenda della scomparsa della stagista Chandra Levy, non ha ancora annunciato se cercherà di essere rieletto ad un nuovo mandato in Congresso, ma per il momento ha fatto pubblicare annunci per la vendita del piccolo appartamento divenuto celebre per le perquisizioni che vi ha compiuto la polizia.

Strom Thurmond, 99 anni, il decano dei senatori, è stato vittima di un malore. Se concluderà il suo mandato, nel gennaio 2003, Thurmond, che ha già detto che non si ripresenterà nelle elezioni del novembre 2002, chiuderà ultracentenario la propria carriera.

6 novembre — Nelle elezioni suppletive, i repubblicani perdono i posti di governatore della Florida e del New Jersey

29 novembre — In un gesto di unità e di solidarietà con la città sia il partito democratico che i repubblicani stanno pensando di tenere a New York le *Convention* che nel 2004 daranno l'investitura ai rispettivi candidati nella corsa alla Casa Bianca. A più breve scadenza, intanto, 165 deputati di entrambi i partiti firmano una risoluzione per tenere una sessione simbolica del Congresso a Manhattan <<allo scopo di dimostrare in modo tangibile la solidarietà di Capitol Hill ai newyorchesi>>.

(*) N.d.R.: Per facilitare la consultazione delle fonti normative prodotte in seguito all'attacco terroristico dell'11 settembre si segnala, in modo omnicomprensivo, il seguente sito: <http://thomas.loc.gov/hme/terrorleg.htm>

30 novembre — Jim Gilmore, presidente del comitato nazionale del Partito Repubblicano ed ex governatore della Virginia, lascerà l'incarico a metà gennaio, quando il comitato terrà la sua riunione invernale ad Austin, in Texas. Gilmore occupava l'incarico da meno di un anno ed era stato designato dallo stesso Bush. L'anno prossimo, i repubblicani dovranno affrontare, all'inizio di novembre, le elezioni di <<mid-term>> che decideranno chi controllerà il Congresso nella seconda metà del mandato presidenziale di Bush.

CONGRESSO

4 gennaio - Si sono iniziati a presentare i ministri designati da George Bush al Senato Federale che deve approvare le loro nomine.

3 gennaio - William Rogers, segretario di stato di Richard Nixon, è morto in un ospedale del Maryland dopo lunga malattia.

6 gennaio - Ricapitolando il conteggio dei collegi elettorali in ogni singolo stato, il Congresso ha certificato la vittoria di Bush che si è aggiudicato 271 dei collegi elettorali, compresi i 25 contestati della Florida, contro i 267 di Gore. Il gruppo che riunisce i membri di colore della Camera dei rappresentanti ha cercato di ostacolare la ratifica parlamentare della vittoria di Bush con una mozione tesa a invalidarla. Questa ricordava che è stato Gore a vincere il voto popolare e chiamava in causa i problemi emersi in Florida e in altri Stati allo spoglio delle schede, origine di una lunga battaglia politica e giudiziaria. Sebbene sottoscritta da 37 deputati di colore e appoggiata da altri loro colleghi, la mozione è rimasta lettera morta non essendo stata appoggiata da alcun membro del Senato, come prevede invece il regolamento parlamentare. Gore non ha autorizzato la sua discussione e i parlamentari afroamericani hanno lasciato il Campidoglio in segno di protesta.

7 gennaio - Il presidente eletto George W. Bush ha affidato al suo portavoce Ari Fleischer la difesa dalle accuse di razzismo rivolte al Segretario alla difesa da lui designate, Donald Rumsfeld. Ma i sospetti su Rumsfeld potrebbero renderne più difficile la conferma della nomina da parte del Senato.

10 gennaio - Il presidente eletto George W. Bush, ha già avviato la ricerca di un nuovo ministro del lavoro, dopo il ritiro della sua prima scelta Linda Chavez, che ha rinunciato al posto travolta dalle critiche per avere dato alloggio e assistenza a un'immigrante clandestina.

16 gennaio - John Ashcroft, l'ex senatore che il presidente eletto George W. Bush vuole come ministro della giustizia ha affrontato l'esame della commissione giustizia del Senato, che deve confermarne la nomina. L'audizione di Ashcroft s'annuncia come la più contestata da dieci anni in qua, cioè da quando il padre del presidente eletto, l'allora presidente George Bush, propose la nomina alla Corte Suprema del giudice Clarence Thomas, che venne alla fine confermato. L'uomo scelto da George Bush per guidare il ministero della giustizia è un nemico dichiarato dell'aborto (anche nei casi di stupro ed incesto), delle misure pro-minoranze (dai neri ai gay), delle leggi per bloccare la diffusione delle armi.

18 gennaio - La commissione esteri del Senato approva all'unanimità la nomina dell'ex generale Colin Powell a segretario di Stato. Powell, che fu capo di Stato Maggiore delle forze armate degli Stati Uniti, è il primo nero ad assumere l'incarico. È stato il primo ministro a essere designato dal presidente eletto George W. Bush. L'approvazione della sua nomina era largamente prevista.

20 gennaio - George W. Bush ha prestato giuramento ed è diventato il 43° presidente degli Stati Uniti. Primo presidente degli Stati Uniti dal 1888 eletto senza maggioranza popolare, ha giurato sulla Costituzione di fronte al Presidente della Corte Suprema

federale, William H. Rehnquist. Nel discorso di insediamento il nuovo presidente ha puntato sui principi e sulla responsabilità: i primi sono "portare avanti le mie convinzioni con civiltà; perseguire l'interesse pubblico con coraggio; parlare con maggiore giustizia e misericordia". Quanto alla responsabilità, Bush chiede agli americani "di cercare il bene comune al di là di quel che è comodo, di difendere le riforme di cui abbiamo bisogno dai facili attacchi, di servire il Paese cominciando dal vicino".

22 gennaio - Con un gesto simbolico al suo debutto alla Casa Bianca il presidente George W. Bush ha deciso di revocare i finanziamenti federali concessi dal predecessore Bill Clinton alle organizzazioni internazionali che offrono servizi di contraccezione e di aborto all'estero. La decisione cancella un decreto presidenziale che Clinton aveva varato appena entrato alla Casa Bianca nel 1993. Clinton aveva a sua volta revocato il blocco dei fondi deciso dal presidente Reagan nel 1984. Questa decisione, peraltro, coincide con l'anniversario di Roe contro Wade, la sentenza della Corte Suprema che 28 anni fa legalizzò l'interruzione volontaria di gravidanza.

26 gennaio - I segretari di Stato Colin Powell e alla difesa Donald Rumsfeld hanno giurato sulla Costituzione americana.

30 gennaio - L'avvocato che rappresentò la campagna elettorale di George W. Bush presso la Corte Suprema sul caso dei voti contestati da Al Gore in Florida sarà presto nominato nella carica di *solicitor general*, diventerà cioè il capo del team legale che rappresenta gli interessi dell'amministrazione presso la stessa Corte.

1 febbraio — Il Senato Federale ha dato il suo assenso definitivo per la ratifica della nomina a ministro della giustizia di John Ashcroft. Ashcroft, un repubblicano conservatore, era stato contestato dai movimenti per i diritti di donne, gay e minoranze e per la tutela dei diritti civili.

2 febbraio - Gli ex presidenti degli Stati Uniti Gerald Ford, repubblicano, e Jimmy Carter, democratico, saranno i co-presidenti onorari di una commissione 'bipartisan', creata con fondi privati, per studiare una riforma dei meccanismi delle elezioni politiche e presidenziali negli Stati Uniti. L'esigenza di modificare il sistema elettorale è emersa con le presidenziali del 7 novembre scorso, il cui risultato, estremamente contrastato, è stato incerto per cinque settimane ed è stato deciso da una sentenza della Corte Suprema federale più che dal computo dei voti della Florida, Stato determinante. La commissione lavorerà all'Università della Virginia di Charlottesville, con l'ambizione di promuovere una riforma che potrebbe già essere operativa nel 2002, quando sono in programma le elezioni di 'mid-term' per il rinnovo della Camera e di un terzo del Senato. Bisognerà però vedere quali saranno le reazioni dei partiti politici alle riforme proposte dalla commissione co-presieduta dai due ex presidenti.

6 febbraio - Senza neppure un voto contrario il Senato degli Stati Uniti ha oggi ratificato la nomina di Robert Zoellick a responsabile del

commercio internazionale. Con il sì a Zoellick (98 a favore, due assenti), il Senato ha quindi completato le ratifiche dei ministri designati dal presidente George W. Bush: tutti promossi, anche se qualcuno a fatica. Il ministro della giustizia John Ashcroft (52 a 48) e quello dell'interno Gale Norton (un quarto di voti contro) hanno avuto l'accoglienza più contrastata. Zoellick, vicino all'ex segretario di Stato James Baker, aveva già lavorato nelle Amministrazioni repubblicane di Ronald Reagan e George Bush, dal 1985 al '92.

8 febbraio — George W. Bush ha proposto un taglio alle tasse da 1.600 miliardi di dollari al Congresso. Il piano prevede forti riduzioni del prelievo fiscale per le famiglie e per le piccole aziende. Verrebbero ridotte da 5 a 4 le fasce fiscali, e diminuite nel corso del tempo le percentuali di tassazione: la fascia più bassa pagherebbe il 10% contro l'attuale 15%, quella più alta il 33% contro il 39,6%. Inoltre verrebbe a scomparire entro il 2009 la tassa sul patrimonio immobiliare, una manovra che l'opposizione democratica giudica un favore fatto dalla Casa Bianca ai ceti più ricchi, a maggioranza repubblicana. Ma il punto forte del programma di Bush è l'aumento degli sgravi fiscali per ogni bambino dagli attuali 500 dollari ai 1.000 previsti entro il 2006. Il piano prevede anche una deduzione del 10% sui primi 30.000 dollari del reddito del coniuge che guadagna di meno, per le famiglie con due redditi. Nuove norme anche per i contributi alle organizzazioni caritatevoli che diventeranno più facili da riportare nelle dichiarazioni fiscali: inoltre, aumenta anche il limite massimo che le grandi aziende possono scaricare sotto forma di aiuto a enti e associazioni. Rimane ovviamente aperto il discorso della retroattività del taglio alle tasse, che Bush spera di poter applicare fin dall'inizio del 2001 ma che potrebbe invece slittare al primo gennaio 2002 per una serie di difficoltà tecniche.

15 febbraio - Il presidente americano George W. Bush non intende sottoporre al Senato americano, per ratifica, il trattato per la creazione di una Corte penale internazionale. Clinton aveva firmato il trattato il 31 dicembre scorso, poche ore prima che scadesse il termine dopo il quale il documento sarebbe passato alla ratifica dei parlamentari senza la firma del capo dello stato. Il progetto è sostenuto da tutti gli altri paesi occidentali ed è stato ratificato dai parlamenti di sessanta paesi. La Corte dovrebbe essere creata all'Aja entro i prossimi due anni.

1 marzo — La commissione Bilancio della Camera ha oggi approvato il piano di riduzione delle tasse presentato dal presidente George W. Bush per 1.600 miliardi di dollari, oltre 3.200.000 miliardi di lire, in dieci anni. La commissione, competente per la legislazione fiscale, s'è espressa con 23 voti a favore e 15 contrari, dividendosi tra repubblicani e democratici. Il piano Bush prevede che le attuali cinque aliquote dell'imposta sul reddito si riducano a quattro e che i tassi si abbassino. Il presidente della commissione, Bill Thomas, ha detto, annunciando l'approvazione, che il taglio delle tasse contribuirà alla ripresa dell'economia, attualmente in fase di rallentamento, e incoraggerà la crescita a lungo termine. La Camera, dove i repubblicani sono maggioritari, inizierà l'esame del piano Bush

la prossima settimana. Il voto di oggi appare di buon auspicio per il progetto presidenziale.

8 marzo - Mettendo da parte alcuni spinosi problemi sulla distribuzione degli organi per trapianto, la Camera dei Rappresentanti ha votato in modo unanime una normativa che agevola i trapianti e prevede un indennizzo federale per chi dona un organo mentre ancora vive. L'indennizzo verrà elargito attraverso fondi attinti da uno stanziamento annuo di cinque milioni di dollari. Si prevedono inoltre altri 15 milioni di dollari per finanziare la creazione di registri di possibili donatori a livello statale e campagne d'opinione per promuovere la donazione d'organi.

19 marzo - Il Congresso è inondato da migliaia di e-mail ogni giorno, così tante che deputati e senatori finiscono per cestinarne la maggior parte, senza neanche leggerle. Secondo uno studio del Congress Online Project, ogni senatore riceve in media 55.000 e-mail al mese, e un deputato circa 8.000. Quello che sembrava uno strumento per avvicinare i politici ai propri elettori, finisce invece per allontanarli, dato che la mole di comunicazione è impossibile da gestire, afferma la ricerca. Secondo lo studio, il problema è provocato dalle lobby e dalle corporation, che hanno scoperto l'e-mail come mezzo di pressione sui politici. La ricerca ha infatti notato che la stragrande maggioranza delle e-mail non giungono ai membri del Congresso dai distretti elettorali che rappresentano e dove vive chi li ha eletti, ma da altre zone del Paese. Secondo la ricerca, il Congresso deve dotarsi di migliori strutture elettroniche per far fronte e leggere questa marea, e al tempo stesso occorre educare i cittadini a comprendere che il Congresso non può rispondere alle e-mail di ogni singolo americano.

1° aprile - Vi è stata una collisione in volo, sul Mare della Cina, tra un ricognitore della Marina militare degli Stati Uniti con 24 persone a bordo ed un caccia cinese, che lo stava intercettando. Il caccia cinese sarebbe precipitato e l'equipaggio sarebbe disperso. Il ricognitore americano ha invece compiuto un atterraggio d'emergenza in territorio cinese e a bordo nessuno ha subito conseguenze. E' da sottolineare peraltro che, anche se fortuito, l'episodio va ad allungare la lista dei problemi fra Washington e Pechino; infatti, l'Amministrazione Bush ha già mostrato su vari fronti (il c.d. scudo spaziale, la vendita delle armi a Taiwan e i ripetuti inviti al rispetto dei diritti umani) di considerare la Cina più un antagonista che un partner. L'incidente aereo cino-americano è il secondo incidente militare che innesca problemi in Asia per il presidente Bush: il 9 febbraio, un sottomarino nucleare americano in emersione, il «Greenville», aveva distrutto un peschereccio giapponese adibito a nave scuola, facendo nove morti. Anche in quel caso, la collisione avvenne in spazi internazionali, a circa 18 km dalle Isole Hawaii.

2 aprile - Il Senato degli Stati Uniti ha approvato a larga maggioranza (50 voti favorevoli - 47 democratici e 12 repubblicani - e 41 voti contrari - rispettivamente, 3 democratici e 38 repubblicani) la riforma del finanziamento dei partiti e delle campagne elettorali. Questo testo, che limita le possibilità di finanziamento delle campagne elettorali, rispetto alle regole attuali, è portato avanti soprattutto dal senatore repubblicano dell'Arizona John McCain, che contese la *nomination* repubblicana al presidente George W. Bush. Con McCain si batte il senatore democratico Russell Feingold (Wisconsin). La riforma mira a moralizzare la vita politica e riduce le possibilità di finanziamenti «in nero» ai candidati da parte di aziende o di gruppi di pressione. In particolare, si tratta della riforma più profonda delle norme statunitensi sui finanziamenti politici da un quarto

di secolo ad oggi. Peraltro, il senatore repubblicano del Kentucky Mitch McConnell ha ribadito l'intenzione di contestare il provvedimento, se sarà approvato, davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

— La Cina ha fatto un passo diplomatico e formalmente protestato con gli Stati Uniti per la collisione fra aerei militari americani e cinesi, in seguito alla quale – secondo Pechino – è precipitato un jet cinese. La Cina, conclude la dichiarazione, si riserva anche di fare paesi per la violazione dello spazio aereo cinese da parte del velivolo americano atterrato poi a Hainan. Nel frattempo, gli Usa hanno chiesto la restituzione dell'aereo e dell'equipaggio.

4 aprile - Nel quadro del ulteriore raffreddamento dei rapporti tra Stati Uniti e Cina, la Camera dei Rappresentati degli Stati Uniti ha stigmatizzato le violazioni dei diritti umani in Cina, approvando una mozione di condanna, passata con 406 voti a favore e 6 contrari. In questo senso, il Congresso ha espresso il sostegno a una risoluzione che gli Usa presenteranno alla riunione annuale della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite in Corso a Ginevra.

6 aprile - Secondo l'emissaria dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Renate Wohlwend, il «vento sta lentamente cambiando» negli Usa per quel che riguarda la pena di morte, grazie al dibattito sulle esecuzioni di innocenti, disabili e minori. La parlamentare ha incontrato responsabili della giustizia e carcerari in Virginia (dove ha visitato il carcere di Greenville nel quale fu ucciso Derek Rocco Barnabei), Illinois, Wisconsin e Distretto di Columbia. Wohlwend ha detto che è molto difficile portare il messaggio dell'Europa negli Usa (l'unico paese osservatore del Consiglio, oltre al Giappone, che applica la pena di morte), ma che *«comunque c'è la sensazione che il vento stia lentamente cambiando. Sempre più americani realizzano che i loro concittadini nei 12 stati che hanno abolito la pena di morte hanno fatto bene»*. L'emissaria europea (che visiterà anche il Giappone e presenterà un rapporto all'assemblea del Consiglio in giugno), ritiene che la battaglia per i disabili e i minori sia la strada giusta per iniziare a far breccia e lavorare per l'abolizione totale. Inoltre, ha detto di sperare *«che il dibattito attuale impedisca alla nuova amministrazione di fare peggio in questo settore»*. *«Gli Stati Uniti - ha concluso - si vedono come i guardiani dei diritti umani. Devono accettare di essere giudicati secondo gli stessi alti standard»*.

11 aprile - Gli Stati Uniti hanno presentato scuse formali alla Cina per porre fine alla crisi fra i due paesi causata dalla collisione fra un aereo spia e un caccia cinese nei cieli della Cina meridionale. Peraltro, il Giappone ha salutato con soddisfazione lo sblocco della crisi dell'aereo spia.

17 aprile - Secondo un rapporto presentato al Congresso, decine di siti internet dell'Amministrazione federale degli Stati Uniti usano software proibiti, che «agganciano gli internauti» che li visitano e li seguono nella loro navigazione, nonostante l'esistenza di regole che mettono al bando pratiche del genere. Peraltro, secondo l'introduzione al rapporto, la dimensione del problema non è stata determinata con precisione per la difficoltà di raccogliere i dati con esattezza, al punto tale che si evidenzia che, ad esempio, la Nasa, l'ente per l'esplorazione dello spazio, non sa neppure con precisione quanti siti web gestisce e, quindi, non può dire quanti usino il software che «aggancia» i visitatori. Il rapporto, parziale, è stato redatto sulla base di 16 audizioni congressuali, un terzo di quelle previste.

18 aprile - La Cina e gli Stati Uniti hanno tenuto oggi a Pechino nel massimo riserbo il primo round di difficili negoziati sulla collisione in volo il Primo aprile nei cieli sul Mar cinese meridionale, che ha provocato la morte

di un pilota cinese. Alla vigilia dei colloqui, ambedue le parti hanno ribadito le loro posizioni immutate: gli Usa vogliono indietro l' aereo spia, l'Ep-3e atterrato in emergenza sull'isola tropicale di Hainan e trattenuto dai cinesi per l'inchiesta, i cinesi esigono spiegazioni sull'incidente, di cui ritengono gli americani i soli responsabili, e vogliono la sospensione dei voli di ricognizione in vicinanza delle coste cinesi. Ipotesi esclusa da Washington, anche se l'amministrazione americana potrebbe scegliere una ripresa solo graduale, prima lungo le coste orientali e solo in un secondo tempo al largo di quelle meridionali dove è avvenuto l'incidente.

26 aprile - Dopo un dibattito reso acceso dalle ricadute per il diritto all'aborto, la camera del Congresso degli Stati Uniti ha approvato oggi un disegno di legge che riconosce il feto come bambino. L'Atto per le vittime della violenza non nate, come è stato chiamato il corpo normativo proposto dalla maggioranza repubblicana, stabilisce che il feto è un «*membro della specie homo sapiens, in qualsiasi stato di sviluppo sia, che si trova nell'utero*». Per questa ragione far del male a un feto deve essere considerato un reato federale. La norma che deve passare ora al vaglio del Senato serve a punire secondo i repubblicani - chi aggredisce una donna incinta ma non avrà ricadute sul diritto all'aborto poiché non contempla come reato l'aborto fondato su ragioni mediche ed effettuato con il consenso della donna. Stando al deputato democratico John Conyers, del Michigan, il quale ha detto di parlare anche a nome delle organizzazioni per i diritti della donna e per la pianificazione familiare, diventando legge la norma finirebbe tuttavia per offrire ai movimenti per la vita il destro per attaccare legalmente l'aborto.

1° maggio - I gruppi parlamentari repubblicani della Camera e del Senato degli Stati Uniti hanno annunciato oggi di aver trovato un accordo di massima per spingere insieme un piano di tagli alle tasse per 1.350 miliardi di dollari nell'arco di undici anni. L'accordo sarebbe una vittoria per Bush che otterrebbe gran parte delle riduzioni da lui richieste e vedrebbe rimossi alcuni dei principali ostacoli al completamento della finanziaria per il 2002. In base all' accordo, i tagli alle tasse ammonteranno a 1250 miliardi di dollari nel decennio 2002-2011, 350 milioni di dollari in meno di quanto proposto dal Presidente. Vi sarebbe tuttavia in aggiunta un ulteriore taglio alle tasse per 100 miliardi di dollari volto a stimolare l'economia e che dovrebbe essere applicato entro i prossimi 20 mesi. La Casa Bianca aveva chiesto tagli fiscali per 1.600 miliardi di dollari ma lo stesso Bush aveva ammesso che era pronto al compromesso.

10 maggio – È stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti, in attesa che avvenga il voto anche al Senato, il bilancio 2002, con 221 si e 207 no. Questo testo prevede spese per complessivi 1.950 miliardi di dollari.

— La Camera degli Stati Uniti ha oggi bloccato con un voto alcuni pagamenti dovuti dagli Usa all'Onu. La decisione è collegata alla doppia esclusione degli Stati Uniti dalle commissioni per la lotta contro la droga e per il rispetto dei diritti umani delle Nazioni Unite. La Camera ha votato a larga maggioranza (252 contro 165), autorizzando un pagamento di arretrati per 582 milioni di dollari, ma bloccandone uno addizionale per 244 milioni di dollari.

15 maggio - La commissione finanze del Senato ha approvato a larga

maggioranza, (14 contro 6, con quattro democratici schierati con i 10 repubblicani) i tagli delle tasse già concordati tra il Congresso e la Casa Bianca spiana la strada all'approvazione del bilancio. Gli alleggerimenti fiscali concordati tra Congresso e Casa Bianca prevedono riduzioni delle tasse per 1.350 miliardi di dollari (oltre 2.700.000 di miliardi di lire) in 11 anni, contro i 1.600 miliardi di dollari inizialmente proposti da Bush. Le misure fiscali devono contribuire a favorire la ripresa dell'economia, incoraggiando i consumi, insieme alla riduzione del costo del denaro sul fronte degli investimenti. Alcuni tagli avranno efficacia retroattiva dal 1 gennaio e comporteranno, quindi, la restituzione ai cittadini di somme già versate al fisco. Fra le innovazioni previste dai provvedimenti fiscali, la riduzione dell'aliquota massima dal 39,6% al 36% entro IL 2007, la riduzione di tre punti di altre aliquote e la creazione di una nuova aliquota minima del 10%.

23 maggio - Il presidente americano George W. Bush ha perso il controllo del Senato, grazie alla defezione di un senatore del Vermont, James Jeffords, (cfr. *infra* Elezioni e Partiti) del partito repubblicano.

26 maggio - Il Congresso degli Stati Uniti ha approvato il Bilancio del 2002. Il voto di oggi chiude una procedura che era stata lanciata il 27 febbraio, con la presentazione al Congresso da parte di Bush del documento finanziario. Rispetto alle proposte di Bush, il bilancio approvato dal Congresso, dopo un negoziato con la Casa Bianca, prevede aumenti delle spese leggermente superiori, dell'ordine di poco più del 4% per la maggior parte dei programmi federali. Inoltre, si prevede, fra l'altro, la riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito, nel giro di alcuni anni, dal 39% circa al 35%, il rimborso quest'anno di 600 dollari alle coppie sposate e di 300 dollari ai singoli e drastiche riduzioni delle imposte fondiarie.

Alcuni numeri significativi:

- *uscite e entrate*: 1.950 miliardi di dollari di spese e 2.170 miliardi di entrate, con un surplus di 219 miliardi (171 provengono dalla Sicurezza sociale),
- *tagli delle tasse*: 1.350 miliardi di dollari fine al 2011, fra cui 100 miliardi quest'anno

- *debito*: quello nazionale, di qui al 2011, dovrebbe ridursi a 818 miliardi di dollari, 2.400 miliardi in meno di adesso. Ma le previsioni della Casa Bianca non sono avallate da tutti: un organo del Congresso stima il debito federale, concetto più ampio di quello nazionale, ancora in aumento, sia pure di poco, fino a toccare i 6.700 miliardi nel 2011 ;

- *riserva*: dei 5.600 miliardi di dollari di *surplus* stimati di qui al 2011, una volta ridotto il debito, alleggerito il fisco e aumentate le spese per la scuola e la sanità, resteranno disponibili 900 miliardi di dollari per la difesa (potrebbero finanziare lo scudo spaziale) o altre esigenze emergenti.

31 maggio - Il presidente americano George W. Bush intende chiedere al Congresso stanziamenti addizionali per la difesa di 5,6 miliardi di dollari. La richiesta di fondi delude le attese di molti militari e di alcuni parlamentari che la trovano inadeguata alle esigenze del Pentagono: essa fa venire meno la speranza di un rilancio delle spese militari che aveva accompagnato l'arrivo alla Casa Bianca dell'Amministrazione repubblicana. Il bilancio della difesa Usa 6 attualmente di 296 miliardi di dollari, quasi 650 mila miliardi di lire. Le previsioni 2002 sono di 310 miliardi di dollari. La richiesta di stanziamenti sarà trasmessa al Congresso la prossima settimana. Una grossa quota del bilancio supplementare per la difesa servirebbe a migliorare le condizioni di paga e di vita dei militari e delle loro famiglie. Il resto dovrebbe servire a fare fronte a spese contingenti. La richiesta addizionale di fondi per la difesa, cioè, non appare legata alla revisione delle

strategie in atto e non ancora conclusa: il segretario alla difesa Donald Rumsfeld potrebbe darne qualche anticipazione la prossima settimana agli alleati atlantici, incontrandoli a Bruxelles.

13 giugno - Il Pentagono non è in grado di documentare come e quando ha speso, in parti di ricambio, 1,1 miliardi di dollari, quasi 2.500 miliardi di lire, usciti dalle casse tra il 1999 e il 2000. Lo rileva un'inchiesta dell'Ufficio del Congresso degli Stati Uniti che indaga sulle questioni amministrative. L'Ufficio sospetta che la somma, assegnata dal Congresso al Dipartimento della Difesa nel 1999 per fare fronte a carenze di pezzi di ricambio, sia stata in realtà spesa per finanziare attività e gestione dei servizi militari.

25 luglio - A larghissima maggioranza, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti approva un pacchetto di aiuti all'estero per 15,2 miliardi di dollari subordinando, però, quelli a favore dei palestinesi a una serie di condizioni e, in particolare, al rispetto del cessate in fuoco con gli israeliani. Il testo della Camera (approvato con 381 voti a favore e 46 contro) deve ora passare all'esame del Senato. Esso prevede che il presidente americano George W. Bush debba valutare se i palestinesi si conformano al cessate il fuoco. In caso contrario, Bush dovrà fare chiudere gli uffici dell'Olp a Washington, o inserire l'Olp o una sua componente nell'elenco delle organizzazioni terroristiche, o limitare gli aiuti ai Territori e a Gaza. Per quanto riguarda Israele, la Camera chiede una riduzione dell'aiuto economico (da 840 a 720 milioni di dollari), ma un aumento di quello militare (60 milioni di dollari in più nel 2002 rispetto al 2001, fino a raggiungere i 2.040 milioni di dollari). Il pacchetto di aiuti votato dalla Camera prevede, inoltre, fra l'altro, interventi a favore dell'Egitto (aiuti militari per 1.300 milioni di dollari, invariati, ed economici per 655 milioni di dollari, 40 in meno) e alla Giordania (225 milioni di dollari in tutto, invariati). La Camera ha anche avallato le proposte anti-Aids dell'Amministrazione repubblicana (554 milioni di dollari), mentre ha ridotto di un 10% gli stanziamenti proposti dalla Casa Bianca per l'iniziativa anti-droga dei Paesi andini (da 676 a 611 milioni di dollari). Il taglio più drastico è però quello portato ai programmi d'assistenza ai Paesi dell'ex Unione sovietica, ridimensionato da 767 a 43 milioni di dollari.

26 luglio - I parlamentari democratici cercano di bloccare i piani del Pentagono per avviare la costruzione di un sito per la difesa anti-missile in Alaska, a Fort Greely: se realizzato, il sito violerebbe il Trattato Abm concluso nel 1972 tra Washington e Mosca e tuttora in vigore. I parlamentari - scrive il 'New York Times' - affermano che il Congresso non ha mai finanziato i lavori. Dietro la tutela della legalità di bilancio, c'è, evidente, la preoccupazione dei democratici che un'accelerazione degli esperimenti anti-missile destabilizzi i rapporti con la Russia e la Cina.

Alcuni deputati cercano di bloccare, per il momento senza successo, un aumento della retribuzione del 3,4% dei parlamentari della Camera e del Senato, che dovrebbe scattare dal 1 ottobre. L'aumento deve compensare l'inflazione. Diversi parlamentari hanno cercato di presentare emendamenti per bloccare l'aumento, modificando la legge che stanziava i fondi 2002 per il tesoro, le poste e altri servizi federali.

27 luglio - La Camera approva a larghissima maggioranza (419 sì, 6 no) l'estensione per cinque anni di sanzioni alle imprese straniere che investono in Iran e in Libia, specie nel campo energetico. Il Senato aveva già varato la misura, con un voto parimenti plebiscitario (96 a 2).

Repubblicani e democratici nel Congresso americano accusano Iran e Libia di coinvolgimento nel terrorismo internazionale. Diventato legge nel 1996, l'*Iran and Libya Sanctions Act* si sarebbe esaurito entro un mese. L'Amministrazione di George W. Bush auspicava un'estensione della legge per due anni, per dare più flessibilità diceva alla politica estera degli Stati Uniti. Ma il Congresso era favorevole al rinnovo per un quinquennio.

1° agosto – La Camera dei rappresentanti, con 265 voti contro 162, vota in modo contrario rispetto a qualsiasi forma di clonazione che coinvolga l'uomo, varando una legge - destinata ora a passare al Senato - che secondo gli oppositori potrebbe imporre limitazioni anche a molte forme di ricerca che coinvolgano embrioni umani. Il voto arriva al termine di un acceso dibattito e dopo che i deputati hanno respinto un emendamento che avrebbe reso meno severo il bando ed avrebbe lasciato aperta la strada alla possibilità di una 'clonazione terapeutica' degli embrioni umani, soltanto per finalità di ricerca scientifica. Con la legge Weldon (dal nome del primo firmatario), se approvata in via definitiva, la clonazione umana diventa un reato federale, punibile con una multa di un milione di dollari e pene fino a 10 anni.

9 agosto – L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger consegna al Dipartimento di Stato una copia di diecimila pagine di documenti relativi al suo mandato. Si tratta di trascrizioni delle sue conversazioni telefoniche tra il 1973 e il 1976.

11 settembre — Tra le 8:48 e le 9:43 tre aerei dirottati da kamikaze si schiantano contro le torri gemelle del *World Trade Center* a New York e su un'ala del Pentagono a Washington. Un quarto aereo precipita in Pennsylvania. A bordo dei velivoli (due della American Airlines e due della United) si trovavano 256 persone. Il Presidente Bush, atterrato in Louisiana dopo essersi rifugiato sull'*Air Force One*, afferma che «la libertà è stata attaccata da un vigliacco senza volto. Ma la libertà sarà difesa. Desidero rassicurare il popolo americano che tutte le risorse del governo federale sono state impiegate per assistere le autorità locali nell'opera di salvare la vita umana e aiutare le vittime di questi attacchi. Che non ci siano dubbi: gli Stati Uniti daranno la caccia ai responsabili di questi atti codardi e li puniranno. Sono rimasto in contatto con il vicepresidente, il ministro della difesa, la squadra di sicurezza nazionale e il consiglio dei ministri. Abbiamo preso tutte le precauzioni di sicurezza opportune per proteggere la popolazione americana. Le nostre forze armate in patria e all'estero sono state messe nel massimo stato di allerta e abbiamo preso tutte le misure necessarie per consentire il funzionamento del vostro governo. Siamo stati in contatto con i leader del Congresso e con le autorità mondiali per dare l'assicurazione che stiamo facendo tutto il necessario per proteggere l'America e gli americani. Chiedo al popolo americano di unirsi a me nel ringraziare tutto coloro che stanno lavorando sodo per soccorrere i nostri concittadini e di unirsi a me nel pregare per le vittime e le loro famiglie. La risolutezza di questa grande nazione è stata messa alla prova. Che non ci siano dubbi: dimostreremo al mondo che siamo in grado di superare questa prova. Che Dio vi benedica».

A Washington scatta l'ordine di evacuazione per la Casa Bianca, il Congresso, il Dipartimento di Stato, il Pentagono, il ministero del tesoro e altre sedi dell'Amministrazione federale.

13 settembre — I leader del Congresso mettono a punto una proposta per un pacchetto di finanziamenti da 20 miliardi di dollari (circa 43.000 miliardi di lire), per far fronte ai danni provocati dagli attacchi terroristici a New York e Washington.

14 settembre — Il Congresso autorizza il presidente George W. Bush a usare <<tutta la forza necessaria ed appropriata>> in risposta ai sanguinari attacchi dei terroristi contro New York e Washington. Soltanto Barbara Lee, deputata alla Camera dei Rappresentanti, ha votato contro la risoluzione.

[<http://frwebgate.access.gpo.gov/cgi-bin/getdoc.cgi?dbname=107congbills&docid=f:sj22enr.txt>].

22 settembre — Il Congresso degli Stati Uniti vara un pacchetto d'aiuti straordinario [S. 1447] all'industria aeronautica, messa in ginocchio dall'attacco terroristico della scorsa settimana contro New York e Washington. Il pacchetto prevede interventi immediati per 5 miliardi di dollari e altri 10 miliardi in garanzie sui prestiti. E, inoltre, l'Amministrazione prevede di spendere ulteriori tre miliardi di dollari per migliorare la sicurezza negli aeroporti e a bordo degli aeroplani.

25 settembre — Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan afferma di fronte alla commissione finanze del Senato Usa che una manovra di stimolo all'economia - per risultare efficace - dovrebbe essere di circa 100 miliardi di dollari, pari all'1% del prodotto interno lordo.

26 settembre — Contro la pratica del <<money laundering>>, il riciclaggio di denaro da parte di organizzazioni criminali, - una delle priorità dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre - sono riproposti in Senato alcuni disegni di legge *ad hoc*.

La Camera dei rappresentanti approva per il prossimo anno un bilancio per la Difesa di 345 miliardi di dollari, il più alto della fine della guerra fredda.

29 settembre — Un rapporto, pubblicato dal Congresso, denuncia l'impreparazione dell'Amministrazione e del Paese di fronte a un attacco bio-terroristico. Il rapporto constata che le Agenzie federali interessate non hanno prodotto un piano d'azione coordinato.

1° ottobre — Il Senato vara all'unanimità con 99 voti favorevoli, nessuno contrario e un assente giustificato stanziamenti per 345 miliardi di dollari, circa 800 mila miliardi di lire, per la difesa 2002. La somma è di poco superiore a quella dell'anno scorso (34,2 milioni di dollari in più) e comprende 8,3 miliardi di dollari per la ricerca e la sperimentazione anti-missile, cioè il cosiddetto scudo spaziale (ma 1,3 miliardi potranno essere stornati alla lotta anti-terrorismo).

4 ottobre — Le commissioni *Budget* del Senato e della Camera pubblicano la stima ufficiale del *surplus* di bilancio per il 2002 che sarà di 52 miliardi di dollari, ben meno rispetto ai 176 miliardi di dollari previsti ad agosto. Nell'arco dei prossimi dieci anni, il *surplus* sarà ora di 2.600 miliardi di dollari, contro i 3.400 delle stime precedenti. La revisione è stata dovuta al drastico rallentamento dell'economia americana accentuato dall'attentato terroristico dell'11 settembre anche se questa valutazione considera gli effetti della manovra straordinaria di stimolo da oltre 100 miliardi di dollari che vorrebbe proporre il Presidente.

12 ottobre — La Camera degli Stati Uniti approva un pacchetto di

misure anti-terrorismo presentato dal ministro della giustizia John Ashcroft, dopo gli attacchi dell'11 settembre. Le misure rafforzano i poteri degli inquirenti e delle forze dell'ordine per contrastare e per reprimere il terrorismo. Il voto della Camera arriva il giorno dopo quello del Senato su analoghe misure. Ma Camera e Senato hanno approvato versioni diverse del pacchetto anti-terrorismo: bisognerà, dunque, che i due rami del Congresso trovino un compromesso, prima di trasmetterlo al presidente Bush per la firma. Uno degli elementi di differenza sono le misure introdotte dal Senato contro il riciclaggio del denaro sporco. Le misure autorizzano, fra l'altro, maggiori intercettazioni telefoniche e su internet, facilitano lo scambio di informazioni e puniscono coloro che scientemente ospitano i terroristi.

25 ottobre — La Camera dei rappresentanti approva la manovra economica da oltre 210.000 miliardi di lire proposta dal Presidente Bush. Le misure di intervento sono costituite soprattutto da sgravi fiscali, il cui effetto si protrarrebbe per 10 anni finendo per costare 160 miliardi di dollari. Tra i vari provvedimenti, i più importanti sono la cancellazione della *minimum tax* per le imprese, rimborsi fiscali per i lavoratori a medio e basso reddito, un'accelerazione del processo di riduzione delle imposte sulle imprese dall'attuale 27% al 25%, l'esclusione delle spese per investimenti dai bilanci societari e una riduzione delle imposte sui 'capital gain' dal 20% al 18% per la maggior parte dei contribuenti.

12 novembre — Sale a dieci il numero dei senatori degli Stati Uniti nei cui uffici sono state trovate tracce di spore di carbonchio.

16 novembre — Dopo settimane di contrasti e negoziati, il Congresso americano approva una legge per migliorare la sicurezza aerea. La nuova normativa trasferisce il controllo sulla sicurezza negli aeroporti all'amministrazione federale: una misura che per Bush costituisce un passo «per rendere i trasporti aerei più sicuri per gli americani». Così, entro un anno, tutti gli addetti alla sicurezza aeroportuale saranno sotto supervisione federale e questo sistema durerà per tre anni.

29 novembre — La Camera approva il piano di aiuti per le società assicurative, che avevano denunciato la propria incapacità a coprire dal prossimo anno i rischi legati ad attentati terroristici. La Casa Bianca si impegna a coprire il 90% dei costi legati ad eventuali attentati terroristici per almeno un anno. Il provvedimento prevede che le compagnie assicurative rimborsino il governo Usa per gli aiuti.

Al Campidoglio cominciano le audizioni per chiedere conto delle iniziative prese - senza consultare il Congresso - dal ministro John Ashcroft in merito ai tribunali militari (davanti ai quali dovrebbero comparire i terroristi di Al Qaida), ma anche dell'ordine di intercettare le conversazioni tra avvocati e detenuti in carcere o della linea dura decisa sul piano dell'immigrazione.

3 dicembre — Il Congresso predispone il *Resume of Congressional Activity (first session of the 107th Congress)*, cioè la sintesi completa di tutta l'attività legislativa intercorsa tra il Senato e la Camera dei Rappresentati dal 3 gennaio al 30 novembre 2001, disponibile sul sito internet:

<http://thomas.loc.gov/home/resume/currentresume.pdf>

19 dicembre — Dopo aver tentato invano per mesi di convincere il Congresso a raggiungere un accordo sulla manovra straordinaria di stimolo

all'economia americana, il Presidente Bush questa mattina annuncia di aver raggiunto un compromesso con gli elementi più moderati del partito democratico e di avere i voti necessari per farlo passare. L'accordo raggiunto aumenta di 13 settimane i sussidi di disoccupazione ai lavoratori rimasti senza impiego a causa dell'11 settembre e offre un aumento dei contributi sanitari. Un aumento ritenuto insufficiente dai democratici che rimangono anche pienamente opposti al progetto repubblicano di forti aiuti alle aziende.

21 dicembre — Il Congresso degli Stati Uniti potrebbe creare nel 2002 una commissione d'inchiesta indipendente sugli attacchi terroristici contro l'America, che hanno fatto 3.250 morti tra New York e Washington. Una proposta formale è stata presentata dai senatori Joe Lieberman, democratico, ex candidato alla vice presidenza, e John McCain, repubblicano, ex candidato alla *nomination* repubblicana. I due chiedono che una commissione indipendente, al di sopra delle divisioni fra i partiti, esamini come e perché attentati così devastanti abbiano potuto essere preparati e attuati senza che le agenzie di prevenzione e di contrasto del crimine e del terrorismo fossero capaci d'intervenire ed elabori raccomandazioni per evitare che fatti del genere si ripetano. Commissioni d'inchiesta indipendenti di questo tipo non sono inedite nella storia americana: ce ne fu una dopo l'attacco di Pearl Harbor del 7 dicembre 1941 e una a seguito dell'assassinio del presidente John F. Kennedy, nel 1963.

CAPO DELLO STATO ED ESECUTIVO

4 marzo - Il Presidente Bush ha detto in una intervista che il documento finanziario presentato al Congresso prevede spese per 1.900 miliardi di dollari, con aumenti per l'istruzione e l'assistenza sociale e sanitaria e per la difesa ed 6 integrato da tagli delle tasse per 1.600 miliardi di dollari in dieci anni (retroattivi dal primo gennaio di quest'anno) e da una riduzione del debito per 2.000 miliardi di dollari in dieci anni. Il tutto è reso possibile dai surplus di bilancio.

5 marzo - Il vicepresidente Dick Cheney, più potente nella storia americana, ha lasciato l'ospedale dopo essersi ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco ed essersi quindi sottoposto a un'angioplastica.

26 marzo - John Negroponte, scelto per rappresentare gli Stati Uniti all'Onu dal presidente George W. Bush, rischia di essere bocciato dal Congresso dove molti lo criticano per il ruolo da lui svolto nei conflitti del Centro America degli anni Ottanta. Diplomatico di carriera con 37 anni di servizio, Negroponte è stato sospettato di aver lavorato con i servizi segreti per armare i guerriglieri di destra *Contras* del Nicaragua nel periodo 1981-1985 in cui era stato ambasciatore in Honduras. Qui si teme possa aver anche incoraggiato, se non persino coordinato, la formazione di squadre della morte volute dalla Cia.

29 marzo - Ai margini dell'incontro con il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, Bush ha detto riguardo alla sua posizione sul protocollo di Kyoto e sulle emissioni di anidride carbonica che «ci vorrebbe più gas naturale, ma non abbiamo le infrastrutture. Per questo voglio rivedere la politica energetica e aumentare le risorse di gas naturale, che non inquina, così da poter ridurre le emissioni. Abbiamo bisogno di gas naturale.. io preferirei che fosse americano, ma se il Congresso non permetterà di cercarlo nelle riserve dell'Alaska, lo prenderemo

dal Canada, costruendo gasdotti dal Territorio di nordovest».

5 aprile - L'intreccio di discussioni e di voti, tra la Camera e il Senato degli Stati Uniti, sulla bozza di bilancio per il 2002 presentata dal presidente George W. Bush e sul progetto di tagli alle tasse decennali provoca situazioni difficilmente decifrabili. Il 3 aprile, Bush ha ottenuto una significativa vittoria alla Camera, che ha approvato il progetto di eliminare la tassa di successione in capo a dieci anni (un capitolo significativo del proposto alleggerimento fiscale per 1.600 miliardi di dollari). La maggioranza è stata confortevole: 274 a 154, con 58 democratici che hanno votato con i repubblicani. Ma in Senato, Bush ha subito una sconfitta (rimediabile), perché i democratici sono riusciti a far passare un emendamento che riduce i tagli delle tasse per aumentare le spese per l'istruzione. Il voto (53 a 47, in un Senato dove ci sono 50 democratici e altrettanti repubblicani) è stato uno smacco per il presidente, ma il risultato non è definitivo.

7 aprile - Gli Stati Uniti presenteranno, entro il prossimo luglio, un loro piano destinato a sostituire il protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas che provocano l'effetto Serra. Lo ha detto ieri il vice segretario di stato Richard Armitage durante un incontro a Washington con una delegazione giapponese. Il nuovo piano americano, con l'obiettivo di frenare il riscaldamento della Terra differenziandosi dall'accordo di Kyoto, cercherà l'adesione sia dei paesi in via di sviluppo sia delle nazioni industrializzate. La delegazione giapponese, guidata dal vice ministro degli esteri Kiyohiro Araki, si era recata a Washington per esortare gli Stati Uniti a mantenere l'impegno al processo di Kyoto. Il presidente George W. Bush aveva manifestato il mese scorso l'intenzione di non sottoscrivere il protocollo.

11 aprile - Gli Stati Uniti hanno depositato oggi alla Commissione dell'Onu per i diritti umani, riunita in sessione annuale a Ginevra, un progetto di risoluzione sulle violazioni dei diritti dell'uomo in Cina. Il testo cita in particolare la repressione contro i membri del movimento Falungong e affronta la questione tibetana. Chiede inoltre la liberazione dei prigionieri politici e delle persone private di libertà per aver espresso in modo non violento la loro opinione. La risoluzione, che si pronuncia per la libertà di religione, di coscienza e di assemblea pacifica, domanda a Pechino di <<proteggere l'identità culturale etnica, linguistica e religiosa dei tibetani e degli altri». Invita anche le autorità cinesi ad accelerare le riforme per porre fine al lavoro forzato.

12 aprile - Il presidente Usa George W. Bush ha nominato l'ex senatore Dan Coats, già candidato alla guida del Pentagono, ambasciatore degli Stati Uniti in Germania. Allo stesso tempo, Bush ha scelto anche uno dei suoi più generosi finanziatori, il presidente della società finanziaria GulfSouth Capital John Palmer, come ambasciatore in Portogallo. Coats, senatore repubblicano fino al 1999, lavorava da avvocato a Washington. «*La sua esperienza nella Difesa e nella sicurezza nazionale saranno preziose nel mantenere i nostri forti rapporti con la Germania*», ha detto Bush.

19 aprile - Il presidente americano George W. Bush ha deciso di firmare il trattato che mette al bando su scala mondiale una dozzina di prodotti chimici altamente tossici e persistenti conosciuti con la sigla Pop. Lo ha annunciato lo stesso presidente nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca. La decisione sembra confermare un ammorbidimento delle posizioni di Bush sull'ambiente, dopo l'allarme suscitato dal rifiuto di ridurre le emissioni di CO² come previsto dal Protocollo di Kyoto. Il gruppo di prodotti chimici comprendono i Pcb, le diossine e i furani, oltre al ddt e ad altri pesticidi. La

maggior parte di questi «prodotti organici inquinanti e persistenti» nell'ambiente non sono più Usati nei Paesi industrializzati, ma sono ancora diffusi nei Paesi in via di sviluppo, nonostante essi vengano eliminati lentamente, possano spostarsi nell'ambiente anche a grande distanza e siano stati collegati in modo certo al cancro e a malformazioni dei feti. Inoltre, la responsabile della protezione dell'ambiente Christie Whitman vuole che l'Accademia Nazionale delle Scienze valuti l'impatto di una gamma di riduzioni dell'arsenico nell'acqua potabile, che vanno da 3 a 20 parti per miliardo, in vista d'una decisione entro la fine dell'anno. Poche settimane dopo avere cancellato le misure prese in extremis dal suo predecessore Bill Clinton per ridurre l'arsenico nell'acqua potabile a 10 parti per miliardo, Bush si prepara dunque a definire nuovi limiti, al di sotto degli attuali, che risalgono al 1942, di 50 parti per miliardo.

20 aprile - Secondo una portavoce del dicastero per la giustizia, anche gli Stati Uniti avranno un garante della privacy. Questo alto funzionario avrà il compito specifico di esaminare e affrontare i problemi in materia di privacy, con particolare riferimento a banche dati elettroniche e sistemi per le telecomunicazioni. Stando alla portavoce Mindy Tucker, il ministro per la giustizia John Ashcroft ha fatto sapere che intende istituire la nuova carica, equivalente in sostanza a un garante della privacy, nel corso di una riunione avuta con i propri collaboratori e con rappresentanti di gruppi civili. Durante la riunione, ha in seguito rilevato David Sobel del gruppo civile Centro per l'informazione sulla privacy elettronica, particolare attenzione è stata dedicata al controverso sistema di sorveglianza telematica «Carnivore», creato dall'Fbi per intercettare i messaggi di posta elettronica, e alle tecnologie che consentono di accedere a informazioni private attraverso le aziende che forniscono servizi di comunicazione per telefonino. Nessuno, ha chiarito Sobel, mette in discussione il diritto di polizia e procuratori di svolgere indagini anche attraverso i sistemi di sorveglianza elettronica ma l'autorizzazione alle intercettazioni deve venire da un giudice e non può essere lasciata alla discrezione di chi indaga. Non è chiaro quando entrerà in funzione il nuovo ufficio del garante le cui mansioni verranno definite sulla base di un rapporto indipendente che Ashcroft, ha sottolineato Tucker, ha commissionato a un gruppo di esperti dell'Illinois Institute of Technology.

21 aprile - Secondo Kenneth Brill, alto funzionario del dipartimento di Stato Usa, «il protocollo di Kyoto sull'ambiente è morto». Questa è stata la posizione degli Stati Uniti ribadita a New York, al vertice informale di 42 Paesi per salvare il trattato del '97. Il delegato americano ha comunque ribadito che il voltare le spalle al protocollo di Kyoto non significa per gli Stati Uniti «*il venir meno dell'impegno nella lotta ai cambiamenti climatici*». Resta però il fatto che il trattato sottoscritto dall'amministrazione Clinton quattro anni fa in Giappone per gli Stati Uniti è *uno strumento inadeguato*.

- Gli Stati Uniti devono dotarsi di un sistema di difesa missilistica più vasto di quello ipotizzato dall'amministrazione Clinton, con armi collocate anche nello spazio. E la conclusione cui è giunto uno studio di un gruppo di lavoro militare, che ha spinto il Pentagono a espandere i programmi dello «scudo missilistico». La proposta arrivata sul tavolo del ministro della Difesa Donald Rumsfeld è stata confermata dal portavoce del Pentagono, l'ammiraglio Craig Quingley. Il progetto ipotizzato dal gruppo di esperti guidato da un generale in pensione dell'aviazione, James McCarthy, secondo alcuni osserverebbe molto di più di quello - già contestatissimo - da 60 miliardi di dollari sviluppato durante la presidenza di Bill

Clinton, che per ora ha incontrato solo fallimenti durante i test. La nuova ipotesi prevede di mettere a punto uno scudo globale, con armi anti-missile collocate a terra, in mare, sugli aerei e nello spazio, capaci di intercettare e distruggere missili nemici appena lanciati o mentre sono in volo verso gli Stati Uniti. Il progetto di difesa missilistica ha incontrato, nei mesi scorsi, la dura opposizione di Russia e Cina e varie perplessità anche da parte dell' Europa. Il portavoce del Pentagono ha sottolineato che lo studio è solo una parte di un programma più ampio, non è conclusivo e sarà affiancato da un'altra e più dettagliata ricerca che un gruppo di esperti sta preparando per il ministro Rumsfeld.

22 aprile - Il presidente americano George W. Bush non è riuscito a convincere tutti i suoi partner americani dell'opportunità di realizzare un mercato comune dall'Alaska alla Terra del Fuoco con 800 milioni di consumatori, e, allo stesso tempo, a convincere il Congresso degli Stati Uniti a dargli i poteri di negoziare in modo spedito gli accordi commerciali. È questo quanto risulta dai lavori del Vertice delle Americhe e da dichiarazioni del responsabile del commercio internazionale dell'Amministrazione Bush Bob Zoellick. Al Vertice, numerosi leader latino-americani hanno espresso le loro riserve e preoccupazioni sulla zona di libero scambio, temendone un impatto negativo sulle società e sulle economie più deboli. L'obiettivo di realizzarla entro il 2005 resta valido, ma le trattative per definirne le condizioni s'annunciano molto difficili e, allo stesso tempo, resta da chiarire la portata della clausola democratica che sarà inserita nella dichiarazione politica conclusiva: essa significa, nell' interpretazione degli Stati Uniti e di altri Paesi, che chi abbandona la via della democrazia viene automaticamente escluso dai vantaggi della liberalizzazione degli scambi. Ma c'è contrasto su quali siano i criteri di democrazia da applicare. Gli Stati Uniti e altri Paesi, ad esempio, tengono Cuba al di fuori del Vertice delle Americhe perché non democratica.

25 aprile - In un dibattito organizzato dal Council of Foreign Relations e dal Pacific Council on Foreign Policy sui primi cento giorni del nuovo presidente George W. Bush, secondo Warren Christopher, Madeleine Albright, Henry Kissinger e George Shultz - quattro ex segretari di Stato - , in politica estera, il neo presidente ha sconcertato gli alleati in Asia e in Europa, gestendo male sia le due crisi con la Russia (c.d. «guerra delle spie») sia i problemi con la Cina (la collisione in volo tra un aereo spia Usa e un caccia cinese) oltre a quanto è avvenuto con il Giappone dopo l'affondamento di un peschereccio da parte d'un sottomarino e con la Corea del Sud (dopo lo stop ai negoziati con la Corea del Nord).

- Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha designato i vice del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld - per Esercito, Marina e Aeronautica -, le cui nomine dovranno essere approvate dal Senato. In un comunicato diffuso in serata, Bush annuncia di aver scelto per l'Air Force James Roche, attuale vicepresidente del colosso dell'industria militare Northrop Grumman. Vicesegretario per l'Esercito è stato nominato Thomas White, vicepresidente del gruppo Enron Energy Services. Per la Marina, il presidente ha scelto Gordon England, vicepresidente di un'altra industria di armamenti, General Dynamics.

1° maggio - Il presidente americano George Bush ha proposto oggi di «superare le restrizioni del trattato Abm» stipulato nel 1972 tra Stati Uniti e Russia. «Il mondo è diverso da 30 anni fa. Il muro è caduto, la cortina di ferro non esiste più. La Russia non è più un nemico ma un paese di transizione. Ma il mondo è sempre pericoloso, e meno prevedibile», ha detto Bush presentando alla National Defense University la sua visione strategica nazionale. Il

presidente Usa aveva fatto precedere il suo discorso da telefonate ai massimi responsabili di Francia, Gran Bretagna, Canada, Germania e della Nato e oggi al primo ministro russo Vladimir Putin. Bush non ha fornito particolari sul suo piano di difesa: ha indicato soltanto che gli Stati Uniti si impegnano a costruire uno «scudo di difesa» contro attacchi di missili balistici *«usando tutti gli strumenti tecnologici a disposizione»*. Il presidente Usa ha aggiunto che non lascerà che il trattato Abm, firmato all'epoca della guerra fredda, gli intralci la strada: *«Abbiamo bisogno di una nuova cornice che ci consenta di costruire difese contro le diverse minacce del giorno d'oggi»*, ha detto Bush.

2 maggio - George W. Bush ha nominato una commissione che dovrà tracciare le linee di riforma del sistema pensionistico americano. Bush vuole introdurre la possibilità di gestire i contributi pensionistici in conti privati personalizzati. La commissione, composta secondo un criterio proporzionale da esponenti del partito Repubblicano e del partito Democratico, sarà presieduta dallo stesso Bush, e dovrebbe presentare il suo piano entro il prossimo autunno. Secondo Bush, la riforma è resa necessaria dai bassi livelli di rendimento garantiti dal sistema pensionistico vigente. Un sistema che permetta ai singoli cittadini di gestire i propri fondi permetterebbe, sempre secondo il Presidente, ritorni di cui gioverebbero le famiglie e l'intera economia Usa. La costituzione della commissione è stata criticata dal partito Democratico, secondo cui questa è stata riempita di sostenitori della gestione privata dei fondi pensionistici, un sistema che si terne esponga i risparmi dei cittadini a rischi inaccettabili.

3 maggio - Per la prima volta dal 1947, gli Stati Uniti non faranno parte della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani. L'esclusione sembra il risultato del disappunto con cui molti paesi vedono la nuova gestione della Casa Bianca. Gli Usa sono stati l'unico candidato proposto dal Gruppo Occidentale - che raccoglie i paesi dell'America, dell'Europa Occidentale e dell'Oceania - a essere bocciato dal Consiglio economico e sociale dell'Onu (Ecosoc) nel corso della votazione odierna per l'elezione del nuovo organico della Commissione. Per rappresentare il Gruppo Occidentale, i 53 membri dell'Ecosoc hanno scelto Francia (52 voti), Austria (41) e Svezia (32), escludendo gli Usa che, per la prima volta da quando c'è quest'importante organo Onu, ne rimangono esclusi. Croazia e Armenia sono stati eletti per il Gruppo dell'Europa Orientale. Bahrein, Corea del Sud e Pakistan per il gruppo dell'Asia, Cile e Messico per il gruppo dell'America Latina, Sierra Leone, Sudan, Togo e Uganda per il Gruppo dell'Africa. La Commissione viene rinnovata ogni tre anni. Non sembrano esserci motivi apparenti per quella che si presenta come una bocciatura «de facto» degli Usa, anche se fonti diplomatiche dell'Onu hanno chiamato in causa il disappunto con cui diversi paesi hanno accolto la politica espressa nei primi 100 giorni alla Casa Bianca da George W. Bush. Fra gli elementi principali di questo disappunto, stando alle fonti ci sarebbero la retromarcia sul Patto di Kyoto per l'ambiente, la retromarcia sulle intese internazionali per il bando alle mine antiuomo, la forza con cui viene perseguito il programma di scudo spaziale antimissili nonostante molti temano possa innescare una proliferazione nucleare, il ritiro dalla posizione di mediazione in Medio Oriente promosso dalla precedente amministrazione, l'atteggiamento tenuto nella disputa con la Cina e gli attriti sorti a tratti con Mosca. Ogni votazione alle Nazioni Unite chiude periodi di intense campagne politiche in cui i paesi interessati ai seggi forgiavano alleanze e promettono favori, ed è anche per questa ragione, sempre stando alle fonti, che gli Usa erano finora sempre stati

nella Commissione per i diritti umani.

— Il presidente George W. Bush ha deciso di dare disposizioni alle agenzie federali per tagliare i consumi di energia. Il pacchetto contiene una serie di misure per risparmiare elettricità negli edifici federali della California, che quest'estate rischia nuovi blackout. La direttiva, dicono fonti dell'amministrazione, si applicherà agli uffici federali in tutti gli Stati Uniti. La Casa Bianca, che finora si è concentrata soprattutto sulle misure per aumentare la produzione, con questa iniziativa vuole confutare l'impressione di non credere al risparmio energetico. Una task force, guidata dal vicepresidente Dick Cheney, presenterà quanto prima un rapporto con le raccomandazioni dell'amministrazione per affrontare la crisi energetica. Sul tavolo del *panel*, ci sono proposte per aiutare le compagnie elettriche che vogliono produrre più energia idroelettrica e costruire nuove linee elettriche. Secondo il Wall Street Journal tra le proposte in discussione vi è quella di sollecitare la Ferc (Federal Energy Regulatory Commission) ad aumentare le tariffe a carico dei consumatori.

4 maggio – È diventato un giallo la scomparsa di due pagine dal bilancio Usa 2002, che doveva essere approvato quanto prima, ma il disguido ha fatto slittare il varo del documento. La scomparsa delle due pagine ha creato un clima di confusione e d'irritazione: quasi tutti i 432 membri del Congresso - ci sono tre seggi vacanti alla Camera - erano rimasti al Campidoglio fino a tarda notte, attendendo un voto che alla fine non c'è stato. I leader repubblicani del Congresso hanno riconosciuto l'errore nella presentazione dei documenti. I democratici li hanno accusati di incompetenza. Il voto del bilancio, sulle cui dimensioni un accordo tra Casa Bianca e Congresso era stato raggiunto mercoledì sulla cifra di 1.950 miliardi di dollari, circa 4.300.000 milioni di miliardi di lire, e la premessa al varo dei tagli delle tasse voluti dal presidente George W. Bush. Anche sui tagli delle tasse, un accordo è stato già raggiunto. Resteranno al di sotto dei 1.600 miliardi di dollari in undici anni proposti dal presidente, ma saranno comunque enormi (1.350 miliardi di dollari, la più grande riduzione di tasse nella storia degli Stati Uniti). I tagli delle tasse, considerati una delle due leve su cui agire per rilanciare la crescita dell'economia (l'altra è il costo del denaro), dovrebbero diventare legge nelle prossime settimane, nonostante i dubbi espressi ieri dal presidente della commissione finanze del Senato Charles Grassley. I primi assegni di rimborso saranno ricevuti dai contribuenti americani entro la fine dell'anno.

– L'Amministrazione repubblicana s'appresta ad annunciare la revisione di una disposizione che protegge un terzo delle foreste demaniali degli Stati Uniti dalla costruzione di strade e da gran parte dei progetti di sviluppo edile. La misura protettiva, presa dall'Amministrazione democratica di Bill Clinton, copre quasi 7 milioni di ettari. La decisione del presidente George W. Bush sulle foreste andrebbe ad aggiungersi a una serie di misure sull'ambiente riduttive delle protezioni esistenti o degli impegni già sottoscritti (emissioni di CO², livelli di arsenico nell'acqua, ipotesi di prospezione petrolifera nei santuari naturali dell'Artico, etc.).

7 maggio - Il presidente Usa George Bush ha chiesto formalmente poteri speciali in materia di accordi commerciali, nel giorno in cui, a Washington, il Council of the Americas ribadisce l'importanza del libero

commercio nelle Americhe. Bush intervenuto al Council, un'importante associazione imprenditoriale che ha ospitato al dipartimento di stato una riunione di rappresentanti di paesi latinoamericani e del mondo degli affari, ha approfittato del discorso per ribadire l'importanza di scambi senza ostacoli in tutto il continente americano. Allo stesso tempo, anche il segretario di stato Colin Powell, intervenendo al Council, ha chiesto agli imprenditori e ai rappresentanti latinoamericani il loro appoggio per promuovere il libero commercio. E da sottolineare peraltro che i piani per il libero scambio continentale hanno l'opposizione dei democratici, che chiedono maggiori garanzie per i lavoratori e per l'ambiente.

– Gli Stati Uniti hanno perso anche il seggio all'International Narcotics Control Board. L'ambasciatore americano Herbert Okun, hanno indicato fonti diplomatiche, contava di essere eletto per un terzo mandato alla vicepresidenza dell'organismo delle Nazioni Unite, che ha il compito di verificare il rispetto delle convenzioni internazionali sulla lotta ai traffici di stupefacenti. All'organismo, composto da 13 membri eletti ogni due anni, spetta anche il monitoraggio delle transazioni di sostanze chimiche usate nella produzione degli stupefacenti. Nonostante la campagna condotta dalla rappresentanza americana, la rielezione di Okun è stata bocciata nell'ambito della sessione del Consiglio economico e sociale dell'Onu (Ecosoc). La stessa sessione in cui il voto dei 54 membri dell'Ecosoc ha decretato la fuoriuscita degli Usa dalla Commissione per i diritti umani. È la prima volta che un rappresentante americano non siede nella commissione da quando questa ha cominciato la propria attività nel 1948. La perdita del seggio, attribuita all'insoddisfazione di tanti paesi per la diplomazia americana sotto il presidente George W. Bush, è stata percepita come una grave sconfitta a Washington. Che anche la seconda bocciatura costituisca un duro colpo lo ha confermato il portavoce del dipartimento di stato Richard Boucher definendo «molto incresciosa» la mancata rielezione di Okun.

11 maggio - La commissione giudiziaria del Senato Usa ha rinviato di una settimana il voto sul candidato del presidente George W. Bush a diventare l'avvocato capo dell'Amministrazione. Theodore Olson, designato alla carica di *solicitor general*, è sospettato infatti di aver fatto parte di un piano giornalistico per scovare scandali e gettare fango negli anni Novanta sull'ex presidente Bill Clinton. Olson, l'avvocato che nel dicembre, durante l'impasse elettorale sullo scrutinio dei voti della Florida, guidava la battaglia davanti alla Corte Suprema per assicurare la Casa Bianca a Bush, nega di aver avuto a che fare con «operazione Arkansas», che a metà degli anni '90 diede il via al valzer degli scandali che portò al *Sexgate*. La carica a cui è stato nominato fa capo al ministero della giustizia.

7 giugno - Il presidente americano George W. Bush ha oggi firmato, in una cerimonia alla Casa Bianca, i provvedimenti d'alleggerimento fiscale varati a fine maggio dal Congresso degli Stati Uniti. Le misure comportano riduzioni delle tasse da 1.350 miliardi di dollari, quasi tre milioni di miliardi di lire, entro il 2011.

12 giugno - Il presidente George Bush ha rinviato di altri sei mesi, come già fatto più volte dal suo predecessore Bill Clinton, lo spostamento della ambasciata Usa a Gerusalemme. Una legge approvata dal Congresso americano nel 1995 stabilisce lo spostamento della ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme lasciando però alla Casa Bianca la decisione finale su quando effettuare la mossa. Clinton ha bloccato ogni sei mesi lo spostamento. E lo stesso atteggiamento è stato tenuto adesso da Bush, nonostante la promessa elettorale del repubblicano di spostare l'ambasciata a Gerusalemme.

2 luglio – Il vicepresidente americano Dick Cheney torna al lavoro alla Casa Bianca, dopo avere subito un'operazione per l'installazione di un pacemaker.

6 luglio – Dopo essersi ritirato dal trattato di Kyoto (in quanto esclude i paesi in via di sviluppo dall'obbligo di ridurre le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra) il presidente americano George W. Bush propone di tagliare i fondi destinati a aiutare il Terzo Mondo a combattere il surriscaldamento della Terra. Per far fronte alle spese per combattere l'effetto serra, Bush ha chiesto al Congresso quattro miliardi di dollari - più o meno la stessa cifra di quella stanziata l'anno scorso - con la differenza che propone di ridurre gli aiuti ai paesi in via di sviluppo di 41 milioni di dollari (l'anno scorso vi furono destinati 165 milioni) e di spostare gran parte della responsabilità al settore privato.

9 luglio – Circa il 2% dei voti espressi nelle elezioni presidenziali del 7 novembre non sono stati contati e la percentuale è più alta dove gli elettori sono poveri o appartengono a minoranze. Lo indica uno studio del Congresso degli Stati Uniti, voluto dalla commissione per le riforme della Camera. Provocato dai problemi nella conta dei voti in Florida - lo Stato che in novembre risulterà decisivo nell'attribuzione della Casa Bianca tra i candidati repubblicano George W. Bush e democratico Al Gore - lo studio indica che anomalie nella conta dei voti non si sono verificate solo in Florida. Lì divennero più evidenti perché il margine fra i due candidati era estremamente ridotto e perché lo Stato era decisivo. I voti non contati sono in parte voti nulli (schede votate più volte o, comunque, non votate in modo corretto) e in parte voti che le macchine scrutatrici non prendono in considerazione per errore. I risultati dello studio, per quanto non sorprendenti, non mettono in evidenza frodi, ma difetti di fondo di un sistema che penalizza poveri e minoranze.

10 luglio — Il Pentagono si appresta a chiedere al Congresso i fondi per realizzare in Alaska un sito per i test della difesa anti-missile, che potrebbe diventare in futuro un centro comando per lo scudo spaziale. L'Amministrazione repubblicana di George W. Bush intende chiedere al Congresso un aumento del 57% dei fondi per lo scudo spaziale, portandoli a 8,3 miliardi di dollari, cioè circa 17.000 miliardi di lire, essenzialmente da spendere in ricerca e sviluppo.

12 luglio — Il presidente Bush presenta un pacchetto di proposte tese a ridurre i costi dell'assistenza sanitaria pubblica negli Stati Uniti. Al centro del pacchetto, c'è una nuova carta di tipo magnetico; questa garantirà agli assistiti uno sconto, compreso fra il 25 e il 50%, al momento del pagamento delle medicine prescritte dal medico. Sistemi simili sono già adottati dalle maggiori case farmaceutiche nell'ambito di programmi assistenziali privati.

15 luglio — Un missile lanciato da un isolotto del Pacifico nel quadro del progetto di 'scudo spaziale' - centra e distrugge un missile - bersaglio lanciato venti minuti prima da una base militare Usa in California. Si tratta del primo test dello scudo spaziale della Casa Bianca di Bush. Il successo dell'esperimento rende sempre più precario il trattato ABM firmato con Mosca e avvicina a grandi passi la attuazione del sistema di difesa missilistico sognato da Ronald Reagan e promosso con decisione dall'attuale presidente.

Il presidente George Bush sta considerando la possibilità di legalizzare la posizione di oltre tre milioni di immigrati clandestini messicani concedendo loro regolari documenti di residenza. Il piano, che prevede una serie di tappe, potrebbe portare i tre milioni di "ombre" a diventare in futuro cittadini Usa. Bush, forte della sua esperienza come governatore del Texas, ha una notevole esperienza personale in materia di immigrazione clandestina dal Messico.

18 luglio – L’FBI scopre di essere stata derubata di 449 armi da fuoco (inclusa una pistola poi usata per un omicidio) e di 184 computer portatili. L'annuncio provoca reazioni esasperate al Congresso dove era in programma una sessione della Commissione Giustizia del Senato su come rendere più efficiente l’FBI.

20 luglio – Il *surplus* di *budget* del governo americano si è ridotto in giugno a 31,86 miliardi di dollari, ben meno dei 55,89 miliardi di dollari del giugno 2000. Nei primi mesi dell'anno fiscale, il *surplus* è ora di 168,94 miliardi di dollari, meno dei 176,54 miliardi di dollari dello stesso periodo lo scorso anno. La cifra odierna è superiore alle previsioni dell' ufficio budget del Congresso che si aspettava 30 miliardi di dollari ma inferiore ai 37,96 miliardi di dollari del *consensus* degli analisti. Il ridursi del *surplus* di bilancio - che nelle stime iniziali sarebbe dovuto arrivare a 281 miliardi di dollari per l'anno fiscale – è diventato argomento di disputa dopo che l'amministrazione Bush ha varato il maxipiano di rimborso fiscale.

Una commissione della Camera approva la proposta di legge sul divieto della clonazione umana, compiendo un passo decisivo verso il voto da parte dell'intera assemblea. La Casa Bianca ha già fatto sapere che approverà una legge sulla messa al bando degli esperimenti sulla clonazione dell'uomo. <<Ci sono persone impegnate in una corsa verso la clonazione di esseri umani e questo è irresponsabile e presenta una serie di implicazioni morali, etiche e sul piano della salute>>, ha detto Brian Kernes, repubblicano, uno degli autori del progetto di legge.

22 luglio — Il controverso piano di Ronald Reagan su un sistema di sorveglianza aerospaziale a raggi laser torna dopo 20 anni al centro dei progetti del Pentagono, come pezzo forte dell'iniziativa di scudo missilistico per cui preme il presidente americano George W. Bush. Il costo di un sistema di sorveglianza anti-missilistica aerea viene stimato a 11,3 miliardi di dollari, compresa la spesa per sette Boeing 747 con cannoni laser. Per lo sviluppo del cannone il Congresso ha approvato un piano di spese aggiuntive pari a 234 milioni di dollari (circa 550 miliardi di lire) solo per l'anno in corso.

25 luglio -- Con il voto negativo a Ginevra al protocollo per rafforzare il trattato del 1972 che mette al bando per trent'anni la progettazione e la produzione di armi batteriologiche, gli Stati Uniti di George W. Bush hanno di nuovo preso una posizione in contrasto con l'insieme della comunità internazionale. Come largamente anticipato, gli Usa, tramite l'ambasciatore Donald Mahley, hanno detto di rifiutare il protocollo poiché il testo, messo a punto da una commissione internazionale, <<compromette la sicurezza dell' Unione>>. Gli Usa si sono impegnati ad elaborare «una proposta alternativa>>, proprio come fanno sull'ambiente con il protocollo di Kyoto. Ratificata da circa 140 Paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Convenzione sulle Armi Biologiche e Tossiche non prevede meccanismi di controllo sulla sua

reale applicazione.

30 luglio – Gli Stati Uniti minacciano di boicottare la conferenza, in programma dal 31 agosto al 7 settembre a Durban, in Sudafrica, se verrà accolta la proposta dei paesi arabi e asiatici di discutere sul sionismo come forma di razzismo, poiché considerano che tale proposta rasenti l'antisemitismo.

6 agosto – L'amministrazione Bush corregge le sue previsioni di *budget* fiscale 2002, nello stesso modo in cui è avvenuto per quelle del 2001. Chris Ullman, portavoce dell'ufficio Management e Budget, ha dichiarato che <<il *surplus* del prossimo anno sarà minore di quanto previsto, così come per quello del 2001>>. Quando l'amministrazione Bush aveva sottoposto in primavera al Congresso le sue proiezioni per il biennio, aveva previsto un surplus di bilancio per il 2001 pari a 281 miliardi di dollari (circa 618.200 miliardi di lire) e pari a 283 miliardi di dollari per l'anno fiscale 2002. Ma da allora, la contrazione dell'economia americana ha generato minore entrate fiscali e la correzione del surplus sarà compresa tra i 160 e 200 miliardi di dollari per entrambi gli anni. La riduzione della cifra, oltre al rallentamento dell'economia Usa, è stata imputata da Chris Ullman anche alla manovra di maxi-taglio delle tasse operata da Bush.

14 settembre — Il Congresso autorizza l'uso della forza. Bush proclama lo stato d'emergenza e richiama 50mila riservisti.

15 settembre — Bush chiede agli americani di mostrare << pazienza e determinazione perché la guerra non sarà breve >>. Per Bush, i primi sospettati sono Osama bin Laden e Al Qaida.

16 settembre — Il segretario ai Trasporti Usa Norman Mineta ha creato una <<task force>> che si occuperà dello studio di misure che aumentino la sicurezza degli aeroporti e dei trasporti aerei negli Stati Uniti.

19 settembre — Bush chiede ai Taleban in Afghanistan la consegna di Osama bin Laden. Il piano militare Usa annunciato con il nome <<Giustizia Infinita>>, verrà cambiato il 25 settembre in <<Libertà duratura>>.

22 settembre — L'Amministrazione Bush decide di revocare le sanzioni contro il Pakistan e l'India imposte nel 1998 all'indomani dei test nucleari effettuati dai due paesi. Ne dà notizia il <<New York Times>>, precisando che l'Amministrazione ha comunicato al Congresso la sua decisione di premiare il Pakistan per la sua disponibilità a fornire dati *d'intelligence* e un appoggio logistico alla campagna militare americana contro i responsabili degli attacchi terroristici dell'11 settembre. L'Amministrazione aveva deciso di levare le sanzioni contro l'India prima degli attentati al World Trade Center e al Pentagono, ma esitava a fare altrettanto per il Pakistan. Si è convinta quando il presidente pachistano Pervez Musharraf ha ceduto alle pressioni di Washington e ha acconsentito all'uso di basi nel suo paese per attacchi contro l'Afghanistan. Il presidente della commissione esteri del Senato, Joseph Biden, finora tra i più accaniti oppositori della revoca delle sanzioni contro il Pakistan, ha dato il suo benplacito al progetto dell'Amministrazione. Secondo il New York Times, oltre all'abrogazione delle sanzioni, e all'esame di Washington un consistente pacchetto di aiuti.

24 settembre — Il presidente americano George W. Bush ha oggi preso misure per abbattere le basi finanziarie dei terroristi internazionali. Bush ha firmato un ordine che congela i beni finanziari negli Stati Uniti di 27 diversi enti o organizzazioni e ha bloccato le transazioni con essi. La lista include gruppi

terroristici, singoli leader, numerose organizzazioni 'non profit' e anche una società prestanome.

25 settembre – Il presidente americano George W. Bush trova un nome per la nuova guerra anti-terrorismo (<<Enduring Freedom>>) e mette al corrente i leader del Congresso dei piani d'azione militari, dopo avere formalmente notificato a Camera e Senato la decisione di dislocare truppe d'assalto <<in diversi Paesi stranieri>>, nel Medio Oriente, in Asia e nel Pacifico. Parallelamente, il ministro della giustizia John Ashcroft presenta al Congresso le misure anti-terrorismo. Il pacchetto solleva, però, opposizioni: c'è chi definisce <<liberticide>> le misure; i democratici ritengono incostituzionali alcune proposte, come quella che autorizza il fermo indefinito di immigranti illegali sospettati di avere a che fare col terrorismo; e anche dei repubblicani pensano che l'Amministrazione cerchi di trarre vantaggio dalla situazione, facendo passare ora misure respinte dal Congresso in passato

26 settembre – La Casa Bianca, con l'avallo del Congresso, eroga 80 mila miliardi di lire per la ricostruzione di New York e 30 mila miliardi di lire per tamponare la crisi dell'industria aeronautica. Ma Alan Greenspan stima i bisogni ad oltre 200 mila miliardi di lire, il doppio di quanto finora fatto.

28 settembre — Il Pentagono è pronto a pubblicare il rapporto sulla revisione quadriennale dei propri piani, che il segretario alla difesa Donald Rumsfeld deve trasmettere al Congresso entro il 1 ottobre. Lo studio ha acquisito un interesse particolare dopo gli attacchi contro l'America dell'11 settembre: <<S'è concretizzato -dice Rumsfeld- il tipo di minaccia che ci preoccupava da quando abbiamo cominciato a lavorare su questo piano>>, cioè dall'insediamento dell'Amministrazione repubblicana. Per il capo di stato maggiore uscente delle forze armate degli Stati Uniti, il generale Hugh Shelton, <<il lavoro>> -dice- <<coglie nel segno>> delle esigenze dell'assetto futuro della difesa Usa in quanto prevede che il numero dei soldati (1,4 milioni) e quello delle portaerei (12) non sarà ridotto.

Più di 4.000 uomini della Guardia nazionale saranno dislocati negli aeroporti degli Stati Uniti per migliorarne le condizioni di sicurezza.

La Casa Bianca appoggia formalmente la proposta del senatore repubblicano Jesse Helms che mira a limitare la collaborazione americana alla istituzione effettiva della Corte penale internazionale varata nel 1998 a Roma.

29 settembre – Il presidente americano George W. Bush sollecita al Congresso il potere d'imporre un embargo su cibo e medicinali a quei Paesi che ospitano, finanziano o proteggono i terroristi internazionali. La legge prevede che il presidente consulti il Congresso prima di imporre un embargo su cibo e medicinali.

3 ottobre — L'amministrazione Bush chiederà al Congresso di approvare un pacchetto finanziario da 75 miliardi di dollari per cercare di rimettere in moto un'economia che sta risentendo fortemente delle conseguenze dell'attentato dell'11 settembre. Questo porterebbe il totale del pacchetto finanziario a ben oltre i 100 miliardi di dollari che molti economisti e lo stesso Alan Greenspan ritengono siano necessari perché un piano di aiuti sia effettivamente efficace. Il totale stanziato per gli aiuti d'emergenza - salirebbe dunque tra i 115 e i 130 miliardi di dollari

4 ottobre – Il piano d'aiuti deciso dal Presidente degli Stati Uniti George Bush per salvare il settore del trasporto aereo dalla bancarotta prevede che sarà lo stesso governo a decidere la destinazione finale dei 15 miliardi di dollari stanziati, attraverso una commissione creata appositamente, l'Air Transportation Stabilization Board. Il Board è presieduto dal presidente della Fed Alan Greenspan, dal segretario al Tesoro Paul O'Neill e da quello ai Trasporti Norman Mineta.

5 ottobre – La Cia riceve quasi un miliardo di dollari di fondi straordinari per organizzare operazioni clandestine contro Osama bin Laden ed i suoi protettori. Il denaro, già stanziato dal Congresso, sarà adoperato per acquistare sofisticata tecnologia elettronica e per lanciare una serie di operazioni segrete in Afghanistan e nei paesi confinanti. Il denaro sarà usato dalla agenzia americana anche per offrire laute ricompense a chi sarà in grado, nella regione, di fornire informazioni sullo spostamento di bin Laden. I fondi straordinari saranno poi impiegati per cercare di convincere eventuali fazioni Taleban in disaccordo con i loro capi a sposare la causa della eliminazione del terrorista.

7 ottobre — Il Presidente Bush dà il via libera all'operazione militare Usa in Afghanistan, affiancata dalla Gran Bretagna. In un video trasmesso dalla rete televisiva al-Jazeera Bin Laden ringrazia Dio per la distruzione dei simboli Usa. La «guerra per la libertà» e contro il terrorismo è incominciata, con un esteso attacco, con missili Cruise e aerei bombardieri, su Kabul e su numerosi altri obiettivi in territorio afgano. Il presidente americano George W. Bush l'annuncia agli americani, in televisione. Nel suo discorso, Bush dà tre messaggi: ha avvertito Osama bin Laden, il principale sospettato per gli attacchi contro l'America dell'11 settembre, e ai Taleban che l'ospitano e lo proteggono che «pagheranno il prezzo» del terrorismo, che sono ormai un unico nemico; ha ringraziato gli alleati, quelli militarmente coinvolti (Gran Bretagna in prima linea e Australia, Canada, Francia, Germania) e gli altri che nella «coalizione globale» offrono supporto e appoggio (una quarantina, fra cui Italia); chiede i suoi concittadini pazienza, ai suoi militari coraggio.

In modo assai ostentato, l'operazione militare - che mobilita oltre 30 mila uomini, decine di unità navali intorno a quattro portaerei, oltre 300 aerei e più di 25 mila riservisti già richiamati - è accompagnata da un'operazione umanitaria.

Il Congresso americano «appoggia con forza il presidente e le nostre truppe». I leader democratici e repubblicani del Congresso reagiscono all'attacco in Afghanistan con una dichiarazione congiunta di «forte sostegno all'operazione ordinata oggi dal presidente Bush alle nostre forze militari». «L'amministrazione Bush aveva già spiegato con la massima chiarezza che queste azioni sono dirette contro i responsabili degli ignobili attacchi dell'11 settembre, non contro l'Islam e l'Afghanistan - afferma la dichiarazione congiunta - Sosteniamo uniti il presidente e le nostre truppe e continueremo a lavorare insieme per fare tutto il necessario per assicurare alla giustizia i terroristi e coloro che li proteggono».

8 ottobre – Gli Stati Uniti che non si sentono più invulnerabili affidano ad un nuovo ministro la responsabilità della sua sicurezza interna: Tom Ridge. Il compito di Ridge - governatore della Pennsylvania fino al 5 ottobre e amico personale di George W. Bush, che aveva originariamente

pensato a lui come possibile vicepresidente prima di scegliere Cheney - sarà quello di sviluppare una strategia nazionale <<coordinata e integrata per combattere il terrorismo>> e il neoministro riferirà direttamente al presidente. Non avrà a disposizione un suo bilancio specifico ma potrà attingere dai fondi della Casa Bianca.

10 ottobre Preoccupate da eventuali attacchi terroristici, le agenzie Usa che gestiscono gli acquedotti chiedono alla Casa Bianca stanziamenti aggiuntivi per 5,15 miliardi di dollari (quasi 11.000 miliardi di lire) per aumentare la sicurezza delle strutture idriche compresi gli impianti di riciclaggio. La *Association of Metropolitan Water Agencies*, che serve 160 milioni di americani, raccomanda che il Congresso eroghi i fondi al più presto. La richiesta prevede 155 milioni di dollari aggiuntivi per la *Environmental Protection Agency*, la Protezione ambientale americana, un aumento di 62 volte rispetto al *budget* attuale.

11 ottobre – Ad un mese di distanza dall'attacco contro le Twin Towers secondo il Washington Post - la mobilitazione emotiva dei primi giorni dopo le stragi si è esaurita e molti provvedimenti si sono impantanati e stagnano in Congresso.

12 ottobre — L'Ufficio immigrazione degli Stati Uniti sta mettendo a punto un sistema per schedare gli studenti stranieri iscritti nelle scuole del paese, che potrebbe entrare in vigore nell'arco di un anno, senza costi eccessivi per i contribuenti. Lo ha dichiarato James Ziglar, responsabile dell'apparato per l'immigrazione, davanti a una commissione della Camera dei Rappresentanti sui preparativi per il sistema che dovrebbe permettere la schedatura dei circa 600.000 studenti stranieri nel paese.

20 ottobre — Avviene in Afghanistan il primo combattimento a terra. Circa 200 *rangers* degli Stati Uniti attaccano obiettivi taleban a Kandahar. Un elicottero invece precipita in Pakistan, causando la morte di due soldati americani.

22 ottobre - Dopo l'allarme carbonchio della scorsa settimana, il palazzo del Campidoglio di Washington ha riaperto i battenti. Di nuovo aperto anche l'ufficio di Manhattan del governatore dello stato di New York George Pataki dove erano state trovate spore killer. Ma gli uffici del Congresso, sia della Camera che del Senato, sono rimasti chiusi per permettere alle squadre di decontaminazione di lavorare.

23 ottobre – La Casa Bianca approva uno stanziamento d'emergenza per sviluppare un programma di assistenza verso il Pakistan [S. 1465], per l'invio di cibo alle popolazioni pachistane e afgane.

26 ottobre – Il Presidente Bush firma lo *Usa Patriot Act (Uniting and Strengthening America by Providing Appropriate Tools Required to Intercept and Obstruct Terrorism)* [H .R. 3162] che rafforza i poteri delle forze dell'ordine e della magistrature.

- Dopo aver colpito istituzioni politiche e diplomatiche (Casa Bianca, Congresso, Dipartimento di Stato) tracce di carbonchio sono state trovate nel centro di smistamento della posta della Corte Suprema e in quelli della Cia a Langley (Virginia) e di un centro dell'Esercito nei pressi della capitale dove si studiano le armi biologiche. E da sottolineare che tre persone sono già morte negli Usa e che 13 persone hanno contratto forme polmonari o cutanee della malattia e migliaia sono state sottoposte a test o a terapie antibiotiche.

1° novembre – L'amministrazione Bush annuncia di aver stanziato un pacchetto di 2,8 miliardi di dollari per rilanciare l'economia della città di New York, dopo l'attacco terroristico contro il World Trade Center; gran parte della somma sarà destinata alla copertura dell'esenzione fiscale per la ricostruzione dei locali andati distrutti con il crollo delle Torri Gemelle.

6 novembre – Il Presidente americano George Bush firma la legge di spesa per abitazioni e altre infrastrutture militari per l'anno fiscale 2002. L'importo totale dello stanziamento è di 10,5 miliardi di dollari (circa 22.000 miliardi di lire), con un aumento del 17% rispetto al precedente anno fiscale (8,94 miliardi di dollari) e di 529 milioni di dollari rispetto all'originale richiesta di Bush. Il Presidente Usa ha comunque espresso il suo disappunto relativamente al fatto che la legge di spesa abbia tagliato di 55 milioni di dollari i finanziamenti per le infrastrutture legate al piano Scudo Stellare anti-missili, uno dei cavalli di battaglia della politica di difesa di Bush.

7 novembre – L'amministrazione Bush rende nota la lista con 62 nomi di società e persone presunti finanziatori del terrorismo.

8 novembre – Il controllo delle tre maggiori e più ricche agenzie d'intelligence internazionale statunitensi passerà dal Pentagono alla Cia, se un piano di ristrutturazione messo a punto dall'ex consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft sarà adottato dalla Casa Bianca. La commissione diretta da Scowcroft fu creata dal presidente George W. Bush a maggio, ma le sue conclusioni acquistano particolare importanza alla luce degli attacchi terroristici dell'11 Settembre, in seguito ai quali sono arrivate richieste da più parti per una riforma dell'intera rete di intelligence. Quella proposta da Scowcroft costituirebbe la più profonda ristrutturazione degli ultimi decenni. Essa mira soprattutto ad armonizzare i diversi programmi e a ridurre le rivalità esistenti in una massiccia burocrazia composta, complessivamente, da ben 12 agenzie.

14 novembre – Il presidente Bush firma un ordine per consentire a tribunali militari di processare in segreto i terroristi dell'11 settembre e i loro complici. La decisione di Bush - ha spiegato lo stesso presidente - è dettata da uno stato di «straordinaria emergenza che impone lo scavalco del sistema giudiziario penale americano e delle sue garanzie». Citando il rischio di «stragi di massa, ferimenti di massa e distruzioni di massa di proprietà, provocate dal terrorismo, Bush invoca i poteri straordinari conferitigli dal Congresso il 14 settembre e afferma che «non è praticabile» richiedere ai tribunali speciali di comportarsi in base alle regole imposte dal codice penale degli Stati Uniti. E' la prima volta dalla seconda guerra mondiale che l'America utilizza i tribunali militari per processare civili: l'ultima volta fu nel 1942 quando il presidente Roosevelt fece processare da giudici militari gruppi di sabotatori nazisti sbarcati in Florida e a New York. L'ordine di Bush prevede che sia lo stesso presidente a determinare chi deve essere processato per terrorismo o per aver dato accoglienza a un terrorista». La delibera promette «procedimenti equi e completi», ma non il ricorso in appello: solo il capo della Casa Bianca o il ministro della difesa su sua delega hanno l'autorità di cambiarne le decisioni. «I tribunali militari sono un nuovo strumento nella lotta contro il terrorismo», dichiara Albert Gonzales, consigliere giuridico della Casa Bianca, specificando che l'ordine non si applicherà ai cittadini americani. Per il consigliere legale - un ex giudice della Corte

suprema del Texas - una Corte militare presenta una serie di vantaggi rispetto a un tribunale civile. Tra questi: la possibilità di proteggere le fonti che hanno fornito le informazioni, una maggiore flessibilità nei metodi d'indagine e la possibilità di celebrare il processo all'estero, se si ritenesse pericoloso farlo negli Stati Uniti. Gonzales non menziona però la ragione principe: se gli Stati Uniti catturassero bin Laden un processo pubblico trasformerebbe in un martire il già carismatico capo di al Qaida. <<Abbiamo studiato il problema in modo anti-convenzionale perché le formule convenzionali non si applicano in tempi come questi>>, ha osservato Dan Bartlett, direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, difendendo la decisione presidenziale.

CORTI

8 gennaio - La Corte Suprema degli Stati Uniti ha accettato di esaminare il ricorso presentato da un gruppo di produttori di tabacco uniti in nome della libertà di espressione. Negli Usa vige una legge che limita sostanzialmente la pubblicità di sigari e sigarette, fissando standard molto ristretti per l'affissione di cartelli, che sono vietati nei luoghi pubblici come gli stadi, e ammessi con restrizioni nei negozi in cui si vendono sigarette, soprattutto per proteggere i minorenni. Ma ora alcune aziende - la Lorillard Tobacco, la Reynolds, la Us Tobacco e la Brown & Williamson - tornano all'attacco perché alcuni di questi limiti siano rivisti. E per farlo si sono appellati a un regolamento federale che protegge la libertà di espressione, valore solennemente proclamato nella Costituzione. Il ricorso delle multinazionali del tabacco è in risposta alla cancellazione di fatto adottata lo scorso anno dal procuratore dello stato del Massachusetts, della pubblicità di sigari e sigarette nei negozi dello Stato.

12 gennaio - Il giudice distrettuale Frederick Motz ha concesso una parziale vittoria a Microsoft archiviando 38 cause intentate da consumatori che accusavano il gigante dei software di aver alzato i prezzi in maniera ingiustificata del sistema operativo Windows. Per Microsoft è una piccola consolazione nel giorno in cui il dipartimento di Giustizia e i 19 Stati costituitisi nei confronti della Microsoft hanno chiesto alla Corte d'appello degli Stati Uniti di confermare la condanna emessa in primo grado dal giudice Thomas Penfield Jackson e che prevede lo smembramento in due del colosso dell'informatica. Un passo che ha avuto ripercussioni anche a Wall Street dove Microsoft ha perso il 2,73 per cento.

1° marzo - È morto a Dallas l'ex procuratore generale Henry Wade, noto negli Stati Uniti come nemico dell'aborto e quale accusatore in grandi casi come quello a carico di Jack Ruby, che aveva ucciso Lee Harvey Oswald, l'assassino del presidente Kennedy. Fra i casi più noti trattati in seguito da Wade anche quello intentato nel 1973 allo stato del Texas da una cameriera rimasta incinta contro la propria volontà che reclamava il diritto all'aborto, consentito allora solo in caso di provato rischio di vita per la donna. Di sentenza in sentenza, il caso era arrivato sino alla Corte Suprema che aveva stabilito il diritto all'aborto, segnando una svolta storica.

7 marzo - In uno dei casi più controversi degli ultimi anni, la Corte Suprema ha impedito che venisse messo a morte Antonio Richardson, un

ritardato mentale che uccise quando aveva 16 anni: i sommi giudici riesamineranno ora l'intero caso. In Georgia la Corte Suprema statale ha sospeso l'esecuzione di Ronald Spivey per avere il tempo di stabilire se la sedia elettrica rappresenti «una punizione crudele ed inusuale». Il tutto alla vigilia della presentazione a Washington di un'iniziativa di legge bipartisan, l'*Innocence Protection Act*, che darebbe agli imputati nuovi efficaci strumenti e garanzie per provare la loro innocenza ed evitare orrori giudiziari. Nella notte, il caso Richardson si è risolto sul filo del rasoio. L'uomo, condannato per aver violentato ed ucciso due sorelle nel 1991 insieme ad altri due complici, aveva ricevuto una sospensione dell'esecuzione da una Corte d'appello di St. Louis (Missouri). Ma lo stato aveva fatto ricorso alla Corte Suprema federale, che aveva ridato via libera al boia, salvo poi emettere poco più tardi un suo ordine di sospensione, quando Richardson aveva già consumato l'ultimo pasto. La Corte ora esaminerà l'intera vicenda, per decidere se uno stato può mettere a morte un uomo che era minorenne all'epoca del delitto, e il cui quoziente intellettivo è poco più sviluppato di quello di un bambino. Agli Usa era giunto anche l'appello dell'Ue, che chiedeva misure contro l'esecuzione di minori e handicappati. Per salvare la vita a Richardson si era mossa persino la madre delle sue vittime, Ginny Kerry, che aveva chiesto clemenza «per dovere cristiano».

4 maggio - «*E' molto probabile che con il pronunciamento della Corte d'Appello non si arriverà ad una conclusione definitiva della causa, ma che si andrà in Corte Suprema*». E' questo quello che pensa David Boies, legale del governo americano per la vertenza Antitrust nei confronti del colosso informatico Microsoft. Secondo Boies «storicamente la Corte Suprema è favorevole alle scissioni di azienda». Allo stesso tempo Boies, legale anche riguardo al caso Napster, ha affermato che «*Internet non è controllabile. Se fosse chiuso Napster altri siti analoghi sicuramente nascerebbero. La soluzione potrebbe quindi essere la creazione di forme di compensazione economica alternative, come ad esempio le licenze obbligatorie o il pagamento di royalty*»

4 giugno - La Corte Suprema ha annullato la condanna a morte di Johnny Penry, un minorato mentale del Texas, affermando che ai giurati non fu spiegato adeguatamente il peso di questo handicap nella condotta omicida dell'imputato. Non è la pietra tombale sulle esecuzioni dei minorati, ma potrebbe essere una spallata decisiva. Il caso è stato rinviato ad una corte d'appello federale perché pronunci una nuova sentenza: con ogni probabilità commuterà la condanna in ergastolo. I giudici non hanno però preso una decisione sulla costituzionalità delle esecuzioni di minorati, sulla quale si pronuncerà esaminando un caso in autunno. Una prima condanna a morte di Penry era stata già annullata dalla corte suprema nel 1989 perché la giuria non era stata informata del suo handicap. Il secondo processo, nel 1990, si concluse con una seconda condanna alla pena capitale. Tuttavia, la decisione accelera la drastica revisione del sistema iniziata in tutti gli Usa e in particolare in Texas, roccaforte delle esecuzioni a raffica, dove il Congresso statale ha già passato una legge che evita l'iniezione letale agli handicappati, che manca solo della firma del governatore Rick Perry. Le riforme approvate dal Congresso del Texas, che tamponano alcune delle molte falle dell'era in cui George W. Bush era governatore, prevedono inoltre che gli imputati poveri possano

contare su avvocati affidabili, introducono test del Dna obbligatori per i casi dove potrebbero essere rilevanti, e maggiori risarcimenti alle persone condannate ingiustamente.

25 giugno - Con la sentenza NEW YORK TIMES CO, INC., ET AL. V TASINI ET AL., no. 00201, la Corte Suprema per la prima volta stabilisce la protezione, in base alle leggi sul copyright, anche degli articoli contenuti in database e archivi.

9 ottobre – La Corte Suprema degli Stati Uniti rifiuta di discutere la legalità dell'uso di reparti militari per compiti di pace nel mondo, bocciando il ricorso di un ufficiale, condannato per aver rifiutato di indossare la divisa dell'Onu. L'ex ufficiale medico Michael New, condannato in relazione a un episodio avvenuto nel 1995, aveva fatto appello contro la condanna, difendendo le ragioni per cui aveva disobbedito all'ordine di indossare l'uniforme delle Nazioni Unite. Stando all'appello di New - il quale è convinto che indossare l'uniforme dell'Onu equivalga a indossare la divisa di una potenza straniera - le operazioni di pace dovrebbero essere sempre approvate dal Congresso. E, nel suo caso, l'allora presidente Bill Clinton avrebbe dovuto ottenere il benestare parlamentare per quella specifica missione. Il massimo organo giudiziario degli Usa invece accoglie la posizione dell'accusa la quale aveva sostenuto che comunque compito primo di un soldato è quello di eseguire gli ordini. New in questi anni è stato anche protagonista di altri casi legali ed è stato condannato per aver falsificato delle ricette.

29 ottobre — Per la prima volta in 66 anni, da quando s'installarono nella loro sede sul Campidoglio, i giudici della Corte suprema si sono riuniti fuori dalla loro sede, attaccata dall'antrace. I nove giudici si sono riuniti in una sala d'udienze a circa un chilometro di distanza dal palazzo della Corte Suprema, mentre avvocati, funzionari e spettatori cercavano una sistemazione.

12 novembre — La battaglia per la conferma, in Senato, di alcuni dei giudici designati dal presidente George W. Bush slitta al 2002. Il presidente della commissione giustizia del Senato, il democratico Patrick Leahy, spiega che vuole prima mandare avanti le nomine non conflittuali. La designazioni contestate sono quelle dei giudici di corte d'appello federale Miguel Estrada, Jeff Suytton, Terrance Boyle e Michael McConnell, tutti e quattro, per un verso o per l'altro, eccessivamente conservatori agli occhi democratici.

FEDERALISMO E AUTONOMIE

11 gennaio - Lo Utah vuole un seggio in più alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti per tenere conto dei missionari mormoni che operano all'estero, e denuncia l'ufficio federale per il censimento della popolazione, che non ha tenuto conto dei missionari mormoni nella **revisione 2000**. In base ai dati dell'ultimo censimento (cfr. *infra* Governo), allo Utah mancavano 856 abitanti per ottenere un seggio in più alla Camera, seggio che è invece andato alla North Carolina. Ora, il governatore dello Stato **Mike Leavitt**, che è fra i firmatari della denuncia alla Corte federale di Salt Lake City,

denuncia che il censimento non ha tenuto conto dei circa 14 mila missionari mormoni che operano all'estero.

1 febbraio- La Camera della California ha oggi varato un progetto di spesa di 10 miliardi di dollari (oltre 20 mila miliardi di lire), che potrebbe sventare nuovi blackouts e alleggerire la crisi energetica dello Stato. Il provvedimento autorizza le autorità ad acquistare energia per conto di due aziende distributrici a corto di liquidità e stanziava le somme necessarie. Nelle ultime settimane, l'elettricità è stata spesso "razionata" in California, con provvedimenti d'emergenza. Il progetto di spesa era già stato approvato dal Senato e il governatore Gray Davis aveva già dato il suo assenso. Ma, la scorsa notte, un primo voto alla Camera aveva dato esito negativo: 51 voti a favore e 28 contro, poco meno della maggioranza di due terzi necessaria. Successivamente, i democratici, che sostengono l'iniziativa, hanno ottenuto il consenso di qualche repubblicano: al secondo tentativo, il progetto è stato approvato con 54 voti positivi e 25 negativi.

4 aprile - Un Commissione del Senato del Maryland ha approvato una moratoria delle esecuzioni con un voto **6 a 5 i membri**. Ora questo testo passerà all'Aula del Senato. Peraltro, il mese scorso la Camera aveva approvato una moratoria di due anni, e ora i senatori hanno solo una settimana per conciliare le due versioni - i lavori del Congresso verranno poi aggiornati - e inviarle alla firma del governatore **Parris Glendening**, che non ha preso ancora una decisione sul possibile veto. In Maryland è molto acceso il dibattito sull'applicazione della pena capitale, e le possibili ingiustizie nei confronti delle minoranze e dei poveri. La moratoria, dicono i suoi sostenitori, darebbe il tempo di studiare il problema. Lo stato dell'Illinois ha deciso una moratoria delle esecuzioni dopo che molti condannati sono risultati innocenti grazie ai test del Dna, e grazie ad avvocati competenti che non si potevano permettere all'epoca dei processi. In questo momento ci sono 13 persone nel braccio della morte del Maryland.

12 aprile - Il Texas, roccaforte della pena di morte negli Stati Uniti, potrebbe adottare una moratoria di due anni delle esecuzioni. Un primo passo in tal senso è stato compiuto da una commissione del Senato statale. Infatti, la commissione della giustizia penale ha approvato due disegni di legge: uno per proclamare una moratoria e un altro per creare una commissione indipendente incaricata di studiare l'equanimità dell'applicazione della pena capitale. Lo stato capitale della pena di morte è finito nel mirino degli abolizionisti durante la campagna elettorale per la Casa Bianca dell'ex governatore George W. Bush, criticato soprattutto per non aver garantito una difesa adeguata ai condannati poveri e per l'alto numero di minorati mentali messi a morte. La decisione della commissione passa ora al Senato, che deve approvare la proposta in seduta plenaria prima che il provvedimento raggiunga la camera bassa. Lo scoglio più grosso potrebbe venire alla fine, quando i disegni di legge arriveranno sulla scrivania del governatore Rick Perry per la firma. Perry è contrario alla moratoria. *«Il governatore è convinto che il sistema funziona bene. C'è sempre spazio per migliorarlo, ma una moratoria della pena di morte non rientra in questo spazio»*, ha detto il suo assistente, **Gene Acuna**. La legislatura potrebbe annullare il veto del governatore,

ma per farlo avrà bisogno di una maggioranza di due terzi dei rappresentanti. Peraltro, secondo Maurie Levin, un avvocato che fa parte di un gruppo di difensori di condannati a morte in Texas, «è già un miracolo che la proposta sia passata in commissione».

23 aprile - Michael Bloomberg ha detto in una intervista di **volersi ad essere** sindaco di New York. Le elezioni sono in programma in novembre ma Bloomberg non ha ancora ufficialmente formalizzato la sua candidatura. Per conquistare il posto di Rudolph Giuliani il miliardario è pronto a impegnare una considerevole fetta della sua considerevole fortuna, rinunciando ai contributi pubblici concessi dalla legge. Egli dovrebbe essere candidato nei repubblicani in quanto ha sostenuto che *«tra i democratici non ce l'avrebbe fatta. Il partito protegge i politici di professione»*, anche se in campagna elettorale - a quanto hanno spiegato i suoi collaboratori - la sua piattaforma sarà accettabile ai progressisti: pro-aborto, contro le pistole facili e, con moderazione, anti-pena di morte.

2 maggio - Una donna di 40 anni, riconosciuta colpevole di aver ingaggiato l'amante ed un altro sicario per uccidere suo marito, è stata messa a morte nello stato dell'Oklahoma. L'esecuzione di **Marilyn Kay Plantz** è avvenuta nel penitenziario di **McAlester**. La condanna a morte è stata eseguita poco dopo che la Corte Suprema degli Stati Uniti aveva respinto un ultimo appello dei difensori della donna. La Plantz è la seconda donna finita nelle mani del boia nello stato dell'Oklahoma. La prima, **Wanda Jean Allen**, è stata messa a morte nel gennaio scorso e dopo questa esecuzione sono 11 le persone messe a morte dall'inizio dell'anno nello state dell'Oklahoma.

8 maggio - La città di Chicago ha acconsentito a pagare un risarcimento record, pari a 18 milioni di dollari, alla famiglia di una donna di colore uccisa dalla polizia nell'estate del 1999. Si tratta della più alta cifra stabilita per un risarcimento di questo genere negli Usa. L' accordo giudiziario è stato raggiunto nello stesso giorno in cui il tema degli abusi della polizia nei confronti degli afro-americani era al centro dell'attenzione degli Stati Uniti, per la decisione di un gran giurì di Cincinnati di incriminare un agente che un mese fa uccise un ragazzo nero di 19 anni disarmato. L' accordo raggiunto tra l'amministrazione cittadina e i familiari della vittima prevede anche un incontro tra il sindaco **Richard Daley** e i parenti. La famiglia di **LaTanya Haggerty** si è fatta assistere da un agguerrito team di legali, del quale fa parte anche **Johnnie Cochran**, celebre per la sua difesa di O.J. Simpson.

1° giugno - Il Congresso del Texas ha approvato una serie di riforme che prevedono che gli imputati poveri possano contare su avvocati affidabili e test del Dna obbligatori per i casi dove potrebbero essere rilevanti; prevedono inoltre maggiori risarcimenti alle persone condannate ingiustamente e il bando delle esecuzioni per i ritardati mentali. Le leggi sono state approvate negli ultimi mesi dal Congresso del Texas dopo che la campagna presidenziale aveva fatto puntare l'anno scorso i riflettori sulle disfunzioni del sistema giudiziario dello Stato. Il nuovo governatore Rick Perry, un repubblicano che era vice di Bush, non ha ancora deciso se firmare il bando alle esecuzioni per i ritardati perché la Corte Suprema degli Stati Uniti sta per pronunciarsi sulla questione. I difensori della iniziativa fanno notare che un provvedimento analogo è stato approvato anche in Florida con il sostegno del governatore Jeb Bush, fratello del presidente. Dal 1976 il Texas ha messo a morte 246 persone (oltre la metà con Bush come governatore). La cifra rappresenta oltre un terzo del totale Usa nello stesso periodo.